Udine - Anno 56 - N. 50

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 27 Febbraio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE.
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-20
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

L'incerta situazione della Conferenza per l'assenza dei delegati francesi

La stampa inglese esclude tanto una Conferenza Mediterranea, quanto un accordo tripartito

LONDRA, 26.

Tutti i giornali prevedono un breve rinvio dei lavori della Conferenza, come conseguenza della nuova crisi francese.

Il «Times», nel suo editoriale, dice che delle tre vie aperte ai delegati riunitisi oggi, e cioè: attendere ancora un po' di giorni nella speranza che la Francia superi la crisi ministeriale, o continuare la Conferenza a quattro, o farne un affare tripartito tra le potenze oceaniche, quella più probabile è la prima.

In ogni modo — prosegue il giornale — non vi è per ora alcuna intenzione di abbandonare la Conferenza.

Per quanto concerne una Locarno mediterranea, si apprende da fonte ufficiale inglese che nessuna specifica proposta del genere è stata mai fatta nè dalla delegazione francese nè da alcun altro. In ogni modo l'atteggiamento inglese in merito, come già disse il signor Mac Donald, è questo: un patto mediterraneo potrebbe essere concluso solo in una Conferenza alla quale tutte le Potenze mediterranee fossero rappresentate.

Il «Daily Herald» scrive che la nuova crisi francese mette la Conferenza in una posizione imbarazzante. Il giornale non esclude che si possa andare avanti un po' di tempo senza la Francia piuttosto che continuare di rinvio in rinvio a tirare le cose per le lunghe.

Il «Manchester Guardian», rilevando che la crisi francese non lascia altra alternativa se non quella di rinviare la Conferenza di un'altra settimana, soggiunge che l'inattività della Conferenza ha dato luogo alle voci più pessimiste. Taluni hanno detto perfino che la Conferenza era morta o che stava morendo. Si tratta però — dice il giornale — di considerazioni singole: l'orizzonte non è così buio come lo si vuol far credere e anche se la Francia, come tutto fa prevedere, rimarrà fino all'ultimo intransigente, qualche cosa della Conferenza si potrà salvare o con un accordo anglo-americano o con un trattato tripartito unito ad un impegno generale di non eccedere oltre un certo limite di costruzioni prima della convocazione di un'altra Conferenza.

Il «Daily Mail» in una nota editoriale dice che il signor Mac Donald è fermamente risoluto ad insistere perchè le discussioni della Conferenza proseguano.

Anche la «Morning Post» rileva come il nuovo rinvio della Conferenza, reso inevitabile dalla crisi francese, contrasta colle direttive del signor Mac Donald.

Il «Daily Chronicle» scrive che, sebbene la crisi francese ostacoli indubbiamente i lavori della Conferenza, i delegati inglesi, americani e giapponesi, per evitare inutili perdite di tempo, seguiteranno le discussioni su quelle questioni che riguardano in particolare il loro paese. Si spera altresì che in attesa del ritorno della delegazione francese, possano aversi utili conversazioni col primo delegato italiano e si esprime la speranza che qualunque possa essere la soluzione della crisi francese, Briand ritorni al Ministero degli Esteri o come delegato francese a Londra.

Anche il «Daily Telegraph» torna sulla questione di un eventuale accordo tripartito per dire che a tal proposito un rappresentante ufficiale della delegazione britannica ha smentito che si sia mai parlato della cosa alla Conferenza. Egli però non ha escluso che la possibilità di un accordo tripartito sia stata menzionata in qualche conversazione privata fra i singoli delegati e ha ammesso pure che tali conversazioni potevano essere avvenute precisamente fra Mac Donald e i delegati dell'America e del Giappone.

Questa sembra al giornale un'ammissione importante, tanto più che il rappresentante ufficiale inglese avrebbe anche asserito che un patto mediterraneo o un patto consultivo simile a quello vigente pel Pacifico non era mai stato formalmente considerato dalla Conferenza, nè verbalmente nè in qualsiasi altra forma. Egli disse anche di non tener conto del «memorandum» francese del 20 dicembre che contiene la domanda francese per ulteriori garanzie di sicurezza, nè del susseguente «memorandum» francese di cui fu comunicato alla stampa il 13 febbraio solo il riassunto.

Il giornale conclude esprimendo la persuasione che durante la crisi francese le discussioni fra America, Inghilterra e Giappone potranno proseguire su questioni che concernono in particolare queste tre Nazioni, ma, aggiunge il «Daily Telegraph», si desidera pure di continuare le conversazioni con la delegazione italiana.

Tutti i giornali dànno notizia del ritorno del Ministro Grandi e del Ministro Sirianni a Londra per riprendere i lavori della Conferenza.

Notevole è un articolo del «Times» dedicato al Senato americano. In sostanza il giornale si domanda se il Senato americano ratificherebbe un eventuale atto che accordasse alla Francia ulteriori garanzie.

Sembra — dice il «Times» — che la questione dovrebbe essere risolta in qual che modo senza tener conto eccessivamente dei possibili veti del Senato di Washington. Si tratterebbe in sostanza di dare effetto alla proposta fatta alcuni mesi fa all'on. Hughes, Capo della gerarchia giudiziaria degli Stati Uniti, secondo cui i firmatari del Patto Kellogg dovrebbero impegnarsi a consultarsi quando la pace del mondo fosse minacciata di fatto da aggressioni commesse da uno qualsiasi degli Stati contraenti.

Purtroppo — dice il «Times» — i precedenti di mancate ratifiche da parte del Senato americano sono poco incoraggianti, ma oggi il Senato è più suscettibile all'influenza dell'opinione pubblica americana di quanto non sia la stessa Camera dei rappresentanti. Se perciò il popolo americano manifestasse il suo consenso ad un trattato in cui l'America si obbligasse a consultare i firmatari del Patto Kellogg in caso di necessità, il Senato non potrebbe rifiutare la sua ratifica.

Un altro rinvio?

LONDRA, 26.

Oggi si adunano a Downing Street, per iniziativa del Presidente della Conferenza Mac Donald, i Capi delle Delegazioni britannica, americana, giapponese e italiana per deliberare sulla opportunità di rinviare per altri pochi giorni i lavori del Comitato dei cinque in attesa che si risolva la crisi ministeriale francese.

**

LONDRA, 26.

Negli ambienti della Conferenza si teme che Stimson non potrà partecipare alla riunione indetta per il pomeriggio da Mac Donald non appena conosciuto l'esito del voto della Camera francese. Stimson è sofferente e proprio ieri ha dovuto richiedere le cure di un medico. Si spera tuttavia trattarsi di un lieve malore forse dovuto alle fatiche dei giorni passati. Anche altri membri della Conferenza sono lievemente indisposti.

Si attende la Delegazione francese

LONDRA, 26.

I Capi delle delegazioni navali si sono riuniti alla Camera dei Comuni. Un comunicato successivamente diramato annuncia che è stato stabilito, sotto riserva di approvazione da parte della delegazione francese, di continuare nell'espletamento del programma originario predisposto non appena la Conferenza potrà riprendere la sua piena attività. Frattanto continuano le conversazioni tra gli esponenti delle diverse delegazioni. I lavori delle sotto-commissioni tecniche fanno buoni progressi. Nei circoli della delegazione britannica si dichiara che la Conferenza continua a vivere in modo soddisfacente e a lavorare sulla base delle cinque potenze; si aggiunge che nessuno in questo momento potrebbe sognarsi di concludere un accordo tripartito.

Nefasti della democrazia francese

Caduto Chautemps, Poincarè non accetta e torna Tardieu

PARIGI, 26.

Negli ambienti politici correva ieri sera la voce che Briand, disgustato dell'esito della votazione alla Camera, ove il Governo è rimasto sconfitto, voglia ritirarsi dall'agone politico.

Secondo gli informatori con questo proposito dell'ex Ministro degli Esteri francese, cadono le congetture di taluni che Briand si sia dichiarato pronto ad accettare l'offerta di partecipare al nuovo Gabinetto della cui costituzione, anche questo viene affermato, sarà certamente incaricato Tardieu. A questo ultimo, l'opinione pubblica, attribuisce la parte principale della caduta così clamorosa. Appena questa avvenuta, il capo dell'effimero Ministero si è recato all'Eliseo a presentare le dimissioni sue e dei colleghi al Presidente della Repubblica, Doumergue.

**

PARIGI, 26.

Il signor Doumergue nella mattinata di oggi ha chiamato all'Eliseo il Presidente delle due Camere per intrattenersi con loro sulle condizioni delle quali la crisi ministeriale si produsse ieri sera nonchè sui mezzi per risolverla nel più breve termine. Il capo dello Stato particolarmente preoccupato delle conseguenze che potrebbe avere per lo interesse della Nazione nel prolungarsi della situazione attuale è mosso dal desiderio di vedere costituire senza ritardo un Ministero capace di raggiungere una maggioranza duratura in seguito alle indicazioni risultate dal voto e mosso dalla Camera ieri ha creduto anzitutto di doversi rivolgere a Tardieu. Tardieu ha indicato al Capo dello Stato che anche egli riteneva che un nuovo sforzo dovesse essere tentato per la conciliazione tra i partiti governativi aggiungendo che secondo lui Poincarè era il più qualificato per intraprendere questa azione e portarla a buon esito. Doumergue pregava quindi Poincarè di recarsi a conferire con lui all'Eliseo.

Dopo il colloquio veniva diramato dal la presidenza della Repubblica la seguente nota ufficiale. Il Presidente della Repubblica ha fin dalla mattinata fatto chiamare Poincarè, per offrirgli il mandato di costituire il Ministero. Poincarè ha espresso a Doumergue il suo rammarico per il fatto che le sue condizioni di salute non gli permettevano di accettare l'incarico. Poincarè ha soggiunto che pur non potendo attualmente entrare nel Ministero, tuttavia era disposto ad aiutare Tardieu nella formazione di un Gabinetto di larga unione repubblicana. Per far conoscere le sue intenzioni al signor Tardieu, Poincarè gli ha fatto poi comunicare il desiderio di conferire con lui nel pomeriggio al suo domicilio. Nei circoli politici si crede che l'intervento di Poincarè nelle conversazioni preliminari alla costituzione del futuro Gabinetto potrà dissipare alcuni malintesi e calmare i dissensi provocati dalle due ultime crisi ministeriali. Dopo che il sig. Poincarè ha declinato il mandato di costituire il Ministero, il Presidente della Repubblica ha rinnovato a Tardieu la proposta fattagli nella mattinata. Tardieu ha accettato. Egli si recherà domani alle 11.30 dal Presidente della Repubblica per informarlo dei risultati dei passi che farà oggi. Maginot è stato ricevuto per primo da Tardieu che ha da lui cominciato le sue consultazioni.

Da cinque anni dacchè è a capo dello Stato, Doumergue ha sempre avuto la civetteria, a ogni crisi ministeriale, di passare in rivista tutti i capi-gruppo della Camera e del Senato prima di decidersi a nominare il parlamentare destinato nel suo spirito a formare il nuovo Governo.

E' questa la prima crisi nella quale egli si è limitato ad interpellare il Presidente della Camera e quello del Senato e, dopo raccolto il loro parere, ha invitato Tardieu a risolvere rapidamente la crisi.

Tardieu ha avuto un gesto inteso ad indicare Poincarè come il solo uomo capace di calmare l'attuale situazione e di concretare un governo di conciliazione tra i diversi gruppi repubblicani, perchè evidentemente Tardieu sembra credere alla possibilità da parte di Poincarè di mettere assieme degli elementi assai diversi, come sarebbero i massoni radicali ed i cattolici democratici, nonchè altri elementi cattolici e repubblicani.

In realtà il compito di Tardieu sembra quello di continuare sulla vecchia strada con la stessa maggioranza dello stesso partito sulla quale posava il suo precedente Gabinetto e indi ricomporre il vecchio ministero cambiando soltanto il Ministro delle Finanze, poichè è certo che il Ministero è stato battuto attraverso la persona del Ministro delle Finanze Cheron senza che vi fosse un attacco diretto al Capo del Gabinetto. In questo modo, con il cambiamento del Ministero delle Finanze, la soluzione della crisi sembrerebbe subito trovata, ma gli elementi massonici si agitano ancora facendo propaganda per una nuova formula di Governo che permetta ai radicali più moderati, per esempio a Chautemps, di prendere parte della focaccia ministeriale.

Una colazione offerta dal Duce

In onore del Ministro rumeno

ROMA, 26.

S. E. il Capo del Governo ha oggi offerto all'albergo «Excelsior» una colazione in onore del Ministro del Tesoro rumeno Madgearu. Sedeva di fronte a S. E. il Capo del Governo Donna Luisa Federzoni. Erano alla destra di S. E. il Capo del Governo: la principessa Ghika, S. E. Federzoni, donna Elvira Fani, S. E. Bottai, l'on. Lando Ferretti; alla sinistra di S. E. il Capo del Governo: la signora Popescu, S. E. Giuriati, la signora Ferretti, il principe Canacuzeno, S. E. Fani, il cav. Ottaviani; alla destra di donna Luisa Federzoni: S. E. Madgeau, donna Flora Mosconi, l'on. Seicaru, la signora Guraglia, l'ing. Seibulescu, il ministro Guariglia; alla sinistra di donna Luisa Federzoni: il principe Ghika, donna Nelly Bottai, il signor Zanescu, S. E. Mosconi, il signor Taliani, il cav. uff. Jacomoni.

Un ricevimento al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 26.

Nel pomeriggio di oggi il Ministro delle Corporazioni ha offerto un ricevimento al Ministro delle Finanze di Romania S. E. Madgearu, che era accompagnato da S. E. Ghika Ministro di Romania presso il Quirinale.

S. E. Madgearu è stato ricevuto da S. E. Bottai e dai Sottosegretari in un salone del Ministero, ove erano convenuti i Capi del servizio del Ministero e i dirigenti delle Confederazioni dei datori di lavori e dei lavoratori.

Il Ministro delle Corporazioni ha presentato a S. E. Madgearu i maggiori dirigenti dell'organizzazione corporativa del Regime e ha intrattenuto cordialmente l'eminente Uomo di governo.

Madgearu partito da Roma

ROMA, 26.

Alle 21.20 di stasera ha lasciato Roma il Ministro delle Finanze di Romania, S. E. Madgearu. Erano ad ossequiarlo alla stazione il Ministro di Romania presso il Quirinale, con tutto il personale della Legazione, il ministro Taliani del Ministero degli Esteri, il Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro Mosconi comm. Conti Rossini, e numerosi membri della colonia Romena.

Vivo compiacimento negli ambienti aeronautici

per la nomina del Gen. Valle

ROMA, 26.

La nomina del generale Valle già Sottocapo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica a Capo di Stato Maggiore è stata accolta con vivissimo compiacimento in tutti gli ambienti aeronautici. L'opera svolta in questi ultimi anni dal generale Valle prima alla R. Accademia Aeronautica, poi alla direzione generale del Demanio Aeronautico e quindi allo Stato Maggiore non può essere sufficientemente illustrata in poche righe; essa rappresenta un contributo assai notevole alla vasta opera di rafforzamento e di inquadramento di tutte le forze aeree.

In tutte le diverse cariche il generale Valle ha compiuto la sua opera silenziosa e perciò con maggiore significazione.

La riunione dei dirigenti della Confederazione del Commercio

ROMA, 26.

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. Bottai, assistito dai Sottosegretari onorevoli Alfieri e Trigona, con l'intervento di S. E. Arpinati, Sottosegretario agli Interni, e del comm. Klinger, in rappresentanza del P. N. F., ha avuto luogo la riunione dei dirigenti della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti.

Hanno partecipato alla riunione l'on. Lantini, Presidente della Confederazione, l'on. Cartone Vice Presidente, ed il Consiglio direttivo composto dagli onorevoli Adinolfi, Banelli, Vianino, Salvo, Cingolani, gr. uff. Toschi, comm. Morgoni, gr. uff. Pagano, cav. uff. Pinchetti, gr. uff. Alberti, gr. uff. Mele, comm. Boccadifuoco, comm. Romanelli, comm. Acurso, comm. Ferrarelli e commendatore Viola.

S. E. Bottai, aprendo la discussione ha fatto rilevare che l'odierna riunione può considerarsi integrativa dei lavori compiuti nel recente Consiglio Nazionale della Confederazione ed ha espresso il suo compiacimento per i risultati raggiunti i quali attestano la conseguita maturità delle organizzazioni, d'impostare il problema del commercio sul piano più generale dell'economia nazionale.

La relazione dell'on. Lantini

L'on. Lantini, passando in rassegna i nuovi aspetti della organizzazione sindacale dei commercianti, ha posto in rilievo la necessità di armonizzare per la designazione dei dirigenti provinciali il principio della nomina di autorità con quello della nomina elettiva potendo tale sintesi adeguatamente esprimere gli interessi sia delle grandi categorie del commercio sia di quelle più numerose delle medie e piccole aziende. Ha esposto al riguardo i voti formulati dal Consiglio Nazionale della Confederazione per la revisione dei nuovi statuti in esame presso il Ministero delle Corporazioni. Egli ha rilevato che per tutte le provincie sono state costituite Federazioni di Commercianti; per le zone di minore importanza ha prospettato però la eventuale fusione di esse in Federazioni interprovinciali.

Per quanto riguarda l'attività contrattuale collettiva egli ha fatto presente che in via di massima si è dato la preferenza alle stipulazioni a base nazionale allo scopo di reagire alle molteplici varietà degli usi e consuetudini locali per lo spirito di collaborazione di cui sono animate le associazioni. Le relative controversie sono però risolte nella quasi totalità in via amichevole.

L'on. Lantini ha riferito infine sulla situazione generale del commercio italiano trattando specialmente dei problemi del controllo e particolarmente della vigilanza del commercio di vendita al pubblico, vigilanza che sarebbe opportuna, anche ai fini della sua efficacia, fosse semplificata e unificata dei fallimenti e dei concordati extragiudiziali; della contrazione delle vendite degli affitti dei negozi ed uffici.

Sulla situazione del commercio italiano ha riferito il comm. Cerutti il quale ritiene che lo sviluppo dell'attività commerciale sia condizionato in questo particolare momento al potenziamento di una sana iniziativa privata. Egli ha accennato ad alcune valutazioni economiche del dopo-guerra e dell'anteguerra ed ha affermato che l'attività commerciale come quella di tutti gli altri rami dell'economia ha in se stessa e nel quadro della politica economica del regime i mezzi per superare ogni disagio e per adeguarsi ai bisogni ed agli sviluppi dell'economia.

Sul particolare argomento dei controlli e della vigilanza al commercio ha fatto alcune considerazioni l'on. Vianino esponendo i risultati di alcune interessanti esperienze locali.

Completando l'esame della situazione generale del commercio italiano, il commendatore Boccadifuoco ha messo in rilievo l'ordinamento in seno alla Confederazione di alcune categorie del gran de commercio di esportazione ed in particolare di quelle concernenti i prodotti agricoli specificando alcune delle Federazioni nazionali di categoria che saranno prossimamente costituite.

Anche il comm. Boccadifuoco ha invocato la collaborazione corporativa delle attività produttive con quelle del commercio e del credito.

La Cassa di Malattie

Sui problemi dell'assistenza ai lavoratori del commercio ha riferito il commendatore Pinchetti, soffermandosi in particolare sulla recente istituzione della Cassa per le malattie degli addetti al commercio. Per il miglior raggiungimento delle finalità di questa e per una maggiore adeguazione degli oneri suoi alle possibilità delle varie aziende si riterrebbe opportuna una revisione di alcune modalità della sua organizzazione.

S. E. Bottai, che ha seguito attentamente la diffusa esposizione intervenendo spesso col dare chiarimenti e direttive, ha illustrato come gli organi corporativi si mostrino particolarmente adatti a tutelare l'attività privata avviandola per mezzo di accordi e di inteso ad una unitaria disciplina.

Alla fine della riunione ha espresso il suo compiacimento per l'interessante trattazione dei problemi commerciali che troveranno nella imminente costituzione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni la sede la più appropriata per il loro dibattito e più conveniente soluzione.

Schober a Parigi e a Londra?

VIENNA, 26.

La «Neue Freie Presse», riferendosi alla notizia pubblicata dal «Temps», circa l'eventuale viaggio di Schober a Parigi e a Londra, dice che, benchè manchi la conferma da fonte autorizzata, è tuttavia possibile che il viaggio abbia luogo.

Le nostre truppe avanzano nel Fezzan

Gravi perdite dei ribelli in fuga

ROMA, 26.

Sistemata la nostra base a Murzuch, mentre nel Fezzan orientale a sud della catena dei monti Harugi, fra Zuila ed Eau el Ghebir, il raggruppamento di truppe Sahriane al comando del tenente colonnello Ferrari Orsi, ha continuato ininterrotta e proficua la sua azione di ricognizione e di rastrellamento, il comando delle truppe mobili ha svolto ad occidente del retroterra tripolino una ulteriore fase del ciclo operativo iniziato nel decorso novembre. Detto ciclo si è concluso felicemente con la occupazione delle Oasi di Ghat occupazione che i nostri superbi sahariani hanno compiuta alle ore 15 di lunedì 24 corrente.

L'operazione oltremodo interessante per ragioni di ordine logistico e tattico, sia per la difficoltà degli itinerari da percorrersi su terreno vario e vasto, sia per la incertezza degli obbiettivi, poichè era da aspettarsi un eventuale estremo tentativo di resistenza per parte degli ultimi aggregati ribelli, specialmente Misciascia ed Orfella, costretti dal nostro tenace inseguimento a scegliere la sorte del combattimento o la necessità dello sconfinamento, si è svolta partendo da Murzuch, su l'asse principale del Luadi el Agial, ed ha avuto per azioni con comitanti movimenti di truppe leggere da Edri verso Ubari a nord e movimenti di truppe irregolari a sud da Murzuch verso occidente lungo Luadi Bergiusc.

Il generale Graziani, occupata Ubari il 28 gennaio corrente col 1°, 2°, e 4° gruppo Sahariano, iniziava il 1. febbraio successivo la marcia verso El Auinat (Serdeles) 26 e 25 latitudine e 10-11 longitudine, percorrendo tutte le zone dell'Uadi Azial, sotto temperature torride per effetto dei venti del sud, giungeva a destinazione il mattino del 13, ma avuta notizia che il gruppo degli avversari sostava a Tachiomet alle ore 16 del 13 stesso, ripartiva verso nord giungendo alle ore 15 del giorno 14 nella regione di Tachiomet. Ciò coprendo una distanza di circa 200 chilometri in 24 ore.

Ma lo sforzo compiuto non ha potuto trovare il premio che si aspettava, poichè l'avversario in fuga ha preferito guadagnare le frontiere, subendo solo gravi perdite infittegli dall'aviazione che, a malgrado delle condizioni proibitive del tempo, si è più volte prodigata nell'azione di bombardamento. Riconosciuto e controllato il territorio per oltre dieci giorni, al comando di truppe mobile non restava che compiere formalmente la occupazione di Ghat, con compito che i nostri reparti Sahariani hanno assolto come si è detto sopra nel pomeriggio del 24 insieme con i reparti irregolari provenienti dall'Uadi Bergiusc. Con la occupazione di Ghat la nostra effettiva linea marginale di occupazione è stata definitivamente ed integralmente portata al 25° parallelo. Questo ciclo di operazioni ci ha dato il controllo ed il dominio dell'intero retroterra tripolitano e che ha consentito il disarmo delle popolazioni che dal giugno decorso ad oggi hanno versato nelle nostre mani 2350 fucili.

Il cardinale Merry Del Val

morto improvvisamente

ROMA, 26.

Il Cardinale Raffaele Merry Del Val, Arciprete della Basilica Vaticana, in seguito ad un improvviso attacco di appendicite, è stato sottoposto ad un atto operativo durante il quale l'eminente porporato è morto.

La malattia ed il decesso

ROMA, 26.

La malattia che ha preceduto la morte dell'insigne porporato è stata brevissima. Ieri mattina infatti il Cardinale cominciò a lamentarsi di un dolore non forte alla regione viscerale per cui i famigliari lo consigliarono a porsi a letto. Si constatò che egli aveva anche qualche linea di febbre. Furono subito chiamati al capezzale il medico della Guardia Vaticana ed il prof. Milani direttore generale dei servizi sanitari della Città del Vaticano.

I due sanitari, dopo una attenta visita, constatarono trattarsi di una forma appendicolare. Richiesero perciò il parere del dott. Bastianelli il quale non fece che confermare la diagnosi fatta dai colleghi.

Si pensò quindi all'intervento chirurgico e per ciò venne chiamato il fratello del dott. Bastianelli, il chirurgo. Ma poichè la febbre si era intanto alzata in forma preoccupante, il chirurgo fu del parere di inviare a più tardi la operazione.

Le condizioni del Cardinale Merry Del Val andarono però aggravandosi tanto che stamane il prof. Bastianelli decideva di effettuare comunque l'intervento operatorio non senza però esprimere ai famigliari il parere che l'operazione potesse sortire ad esito sfavorevole.

Il più sereno fra tutti nella circostanza fu proprio il Cardinale il quale, essendosi reso conto della gravità delle sue condizioni, si confessò dal suo confessore ordinario Elisiardi e da lui ricevette anche la Santa Comunione.

L'operazione venne stabilita per le 15, ma essa era da poco iniziata quando il Cardinale soccombeva.

Il Principe della Chiesa, Cardinale Merry Del Val, nacque a Londra nel milleottocentosessantacinque da illustre e nobile famiglia spagnola. Nel millenovecentotre, ancora giovanissimo, fu elevato, per i suoi meriti speciali, alla porpora cardinalizia. Nello stesso anno, Pontefice Pio X, fu chiamato a reggere la Segreteria di Stato, altissima carica che disimpegnò con zelo ed intelligenza fino alla morte del Santo Padre (agosto millenovecentoquattordici). Successivamente fu nominato Prefetto della Rev. Fabbrica di San Pietro, Segretario della Congregazione del Santo Uffizio e Arciprete della Patriarcale Basilica Vaticana, cariche elevate che coprì fino alla sua morte. Durante il suo alto ministero disimpegnò numerosi ed importanti incarichi affidatigli dalle superiori autorità della Chiesa. L'insigne porporato fu più volte in Friuli e precisamente nel periodo estivo, per trascorrere [illegible] giorni di riposo, ospite della famiglia [illegible] Deciani a Martignacco. Il Cardinale Merry Del Val fu un sincero amico dell'Italia.

Importanti voti dell'Accademia d'Italia

ROMA, 26.

Si è adunata la classe di scienze morali e storiche della R. Accademia d'Italia con l'intervento degli accademici Bonfante presidente, Orestano segretario, Volpe, Patibeni e Coppola. Su proposta di S. E. Paribeni, e in relazione alla celebrazione virgiliana, la classe fa voti che il Governatore di Roma voglia prima dell'ottobre condurre a termine la esplorazione e sistemazione della cella sepolcrale della «Gens Julia» nell'Augusteo. S. E. Bonfante dà nuovi chiarimenti sopra il progetto di un vasto piano di lavori per la palingenesi delle costituzioni imperiali aggiornate criticamente e quantitativamente. La classe delibera di convocare a Roma a tale scopo i più eminenti cultori di diritto romano e nomina una Commissione presieduta dal Bonfante. S. E. Orestano esamina un piano generale di pubblicazioni dell'Accademia, comprendente 81 rendiconti, 2 memorie, una serie di volumi costituenti una biblioteca della Real Accademia d'Italia e un archivio di fonti inedite di notevole interesse per la storia del pensiero umano e della civiltà italiana. S. E. Volpe svolge tre sue proposte: 1) per una storia del Risorgimento italiano a partire dagli albori del Settecento ad oggi; 2) per una storia della guerra; 3) per una storia della emigrazione politica italiana.

NOTIZIE IN POCHE RIGHE

INTERNO

Si salvano con il paracadute.

ROMA, 26. — Stamane un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Ciampino, pilotato dal sergente Gugliotta Antonio, durante un volo di esercizio collettivo, si avvitava alla quota di 100 metri. Il pilota, data la poca altezza da terra, non potendo rimettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava col paracadute giungendo a terra incolume. A distanza di circa mezz'ora, un altro apparecchio da caccia, dello stesso aeroporto, pilotato dal tenente Cimmaruta Riccardo, durante una nuova esercitazione cadeva in vite. Anche questo pilota, tentato invano di rimettere l'apparecchio, si salvava col paracadute, pur essendosi lanciato da soli 50 metri.

ESTERO

Kay Don partito per l'America.

LONDRA, 26. — Parte oggi da Southampton per l'America a bordo del transatlantico «Berengaria» il famoso corridore automobilistico Kay Don il quale si propone di battere sulla spiaggia di Daytona il record di velocità attualmente detenuto dal sir Henry Seegrave. Sullo stesso transatlantico è imbarcata la macchina di Kaye Don che egli ha battezzato «Silver Bullet» ossia «Pallottola d'argento».

Soccorsi ai naufraghi del «Fofo».

MALTA, 26. — La corazzata inglese «Nelson» in rotta verso Malta, è accorsa in aiuto dell'equipaggio del piroscafo «Fofo», affondato in seguito ad una violenta esplosione verificatasi nella stiva. Il capitano e tutti gli uomini dell'equipaggio del vapore sono stati raccolti a bordo della corazzata «Nelson», dalla quale passarono più tardi sulla corazzata «Rodney», che li sta trasportando ad Algeri.

San Domingo occupata dagli insorti.

SAN DOMINGO, 26. — Le forze governative non sono riuscite a dominare il movimento rivoluzionario che è ormai padrone della città, nella quale gli insorti sono entrati stamane, senza trovare alcuna resistenza.

Grave esplosione in una fattoria.

JOHANNESBURG, 26. — Una esplosione avvenuta per cause non ancora accertate, in una fattoria di Moddirfontein ha fatto 5 vittime fra le quali anche un europeo. Data la violenza della esplosione e i danni arrecati all'edificio si ritiene che il quantitativo di dinamite fosse abbastanza rilevante.

Audace furto a Londra.

LONDRA, 25. — Mentre stava recandosi all'ufficio postale di Hatton Garden, l'impiegata di un gioielliere è stata aggredita da uno sconosciuto che le ha strappato un pacchetto che ella teneva in mano e dentro il quale si trovava un brillante grezzo valutato circa 900 mila lire. Dei ladri, datosi precipitosamente alla fuga, non si ha alcuna traccia.

La spedizione Byrd in salvo.

OSLO, 26.

Secondo un messaggio ricevuto da una compagnia di baleniere la spedizione comandata dal comandante Byrd ha felicemente attraversato la regione dei banchi di ghiaccio.

Un terrificante incendio.

OTTAWA (Canadà), 26. — Un terrificante incendio ha distrutto la scuola cattolica di Crosslakie nel Manitoba del nord. Nella scuola, frequentata per la maggior parte da fanciulli indigeni e gestita da suore, quando le fiamme divampavano si trovavano numerosi piccoli scolari la maggior parte dei quali poteva essere messa in salvo grazie agli sforzi delle suore. Esse si prodigarono nell'opera di salvataggio con abnegazione eroica. Una suora è perita insieme a otto fanciulli mentre un'altra suora ha avuto la spina dorsale spezzata.

Una razza equina scomparsa

Le antiche origini del cavallo friulano

Fino dalla più remota antichità la regione pedemontana orientale d'Italia fu celebre per la produzione di cavalli generosi.

Strabone attribuisce a «Diomede di Sicilia» il vanto di aver dato inizio ai primi allevamenti di cavalli in questa regione; infatti questo fu tanto tenuto in conto dai popoli di quell'epoca che gli fu eretto un tempio alle Foci del Timavo dove oggi sorge a ricordare la forza della nuova Roma il monumento a Randaccio.

I Romani sottomisero non senza fatica questo popolo di abili e di indomiti guerrieri, come ce li descrive Polibio, e se ne servirono in seguito come guide e soldati a cavallo nelle guerre di Macedonia.

E' questo il primo stadio dell'allevamento Ippico Friulano, che ben poca influenza deve necessariamente aver avuto nella formazione del celebre trottatore friulano, quando si pensi che durante tutto il Medio Evo, e parte dell'Evo Moderno, questa regione dovette soggiacere a continue evasioni barbariche, che lasciarono larga traccia nella popolazione ippica, con le numerose mandrie di cavalli che portarono seco e lasciarono sul posto.

Cesare Balbo nel suo Seminario storico d'Italia, e lo storico locale P. Antonini ci dicono come Alboino scendendo in Italia lasciasse a Foro Giulio (ora Cividale), antica capitale del Friuli, assieme ai suoi armigeri numerose torme di cavalli.

Giostre e tornei

Dopo quest'epoca si hanno memorie di frequenti introduzioni ippiche, tornei e giostre; tra le quali notevole nel 1319 un fatto d'armi tra il Conte di Gorizia e Can Grande della Scala, in cui quest'ultimo dovette soccombere al Friulano forte di ben 8800 uomini e cavalli, gran parte reclutati in Friuli. Questi ed altri fatti d'armi diedero celebrità ai cavalli e cavalieri friulani, che venivano spesso assoldati dai varii signori Italiani.

Fatto saliente poi di questo secolo e notevolissimo nella storia del cavallo Friulano, fu l'istituzione delle corse per la disputa del palio. Queste si svolgevano in Udine con gran concorso di popolo in occasione dell'annuale fiera di S. Giorgio.

Non è a dirsi quanto tale istituzione abbia valso nel Medio Evo a promuovere la passione per l'allevamento equino e a dare rinomanza anche fuori della regione ai puledri allevati nelle paludi di Aquileia e Latisana. Le prime notizie risalgono al 1334; queste corse ben presto presero grande incremento, grazie sopra tutto al cavallo friulano che, possedendo i caratteri del trottatore veloce e resistente, destò sempre l'ammirazione di competenti. Sospese nel 1508 dalla Serenissima impegnata nella Lega di Cambrai, furono per ordine della stessa, che evidentemente ne aveva apprezzato la grande utilità, restaurate nel 1555.

Caduta la Veneta Repubblica l'I. R. Governo Austriaco continuò a sovvenzionare l'istituzione delle corse. Nel 1898 dopo un periodo di decadenza in cui si erano avute prove alquanto misere e ben lontane dall'antico splendore si ebbe l'ultima corsa al palio. Essa segnò lo spegnersi della razza, come le corse di un tempo ne avevano segnata l'Apogeo.

Il Secolo XV ha importanza capitale nella storia del cavallo Friulano, perchè durante questo secolo si ebbero invasioni di Ungheri prima, chiamati dai Patriarchi Aquileiesi contro la Repubblica Veneta, 1421-1422-1431, dei Turchi poi, nel 1470-1472-1477. Da queste infiltrazioni di sangue orientale ebbero appunto origine quelle doti di docilità, resistenza e velocità che hanno pregiato il Cavallo Friulano. Dopo questo periodo il tipo Friulano può dirsi definitivamente fissato; giacchè i tentativi d'incrocio che in seguito si fecero, per ingrandirne la taglia e renderlo così più commerciale, in gran parte abortirono: si accetta l'incrocio col puro sangue arabo che in questo caso può ritenersi che un fatto di rinsanguamento.

Descrizione ed attitudine

Il cavallo Friulano, piccolo di taglia, non misurando che m. 1,40-1,50, di mediocre apparenza, se in riposo ed al passo, poteva apparire ad un occhio poco esperto un cavalluccio mogio, tranquillo e poco promettente, chi invece l'avesse visto in azione lo trovava completamente trasformato e ne poteva subito rilevare la beltà elegante ed i pregi evidenti di forza, agilità e coraggio.

Questo cavallo, come ci viene descritto dall'ippologi di allora, presentava i seguenti caratteri: testa fine, angolosa attaccata con grazia; fronte quadrata, spaziosa e piena, orecchie giuste mobili, ben situate; naso leggermente camuso, occhi grandi e brillanti, narici ampie, collo piuttosto corto e solidamente muscoloso nell'inserzione al torace ed alla spalla. Il garrese era eminente ma carnoso, tronco rotondo quasi cilindrico, il dorso pressochè diritto e corto e nerboruto, la groppa caratteristica era ampia, rotonda e muscolosa; il fianco piccolo e pieno, la coda ben inserita. Il petto era amplissimo, il ventre arrotondato e piuttosto pesante, le spalle erano ben inclinate e muscolose tanto da parer cariche. I muscoli tanto dell'avambraccio come della gamba erano pronunciatissimi e ben marcati; i tendini staccati ed asciutti; le articolazioni ampie e senza avarie. Aveva essa non molto fini in proporzioni ai raggi ossei delle estremità; lunghe le tibie e corti gli stinchi e pastorali posteriori. La direzione dell'estremità era tale da dare quel giusto appiombo che garantisce sicurezza e facilità di movimenti. Le pelli e i peli erano mediocremente distinti e la tinta del mantello era poco variabile essendo predominante il grigio chiaro e grigio pomellato.

Il cavallo Friulano univa poi a questi eminenti pregi esteriori, doti spiccate di docilità ed intelligenza che si potevano con evidenza rilevare nell'alto della chiamata alla partenza: lo sforzo muscolare era così pronto e potente da farlo sembrare più che un animale un congegno meccanico.

Pregio caratteristico era poi in questi veloci e resistenti trottatori, il travago in parte sostituito col [illegible], rotto a quando a quando da uno o due passi di carriera. Queste due speciali andature costituirono la caratteristica quasi esclusiva del tipo Friulano e furono il risultato delle speciali condizioni di struttura e delle norme praticate nell'allevamento del giovane puledro.

Lo sviluppo del cavallo Friulano era piuttosto tardivo ed esso non veniva considerato atto alle corse che a sette anni; in compenso però possedeva una eccezionale longevità.

Non è a credersi che solamente il cavallo preparato per le corse possedesse queste rare qualità di ottimo trottatore, chè il trotto rapido, la resistenza e la lunga lena erano doti assai comuni di questi generosi cavalli. I quali attaccati ai comuni biroccini lungo le strade della provincia friulana costringevano gli spettatori ad ammirare la loro rapidissima corsa: il capo teso e fermo il collo rigido, le narici dilatate, il ventre quasi toccante il terreno, i tempi del trotto si succedevano sì rapidi che le gambe male si distinguevano.

Decadenza e sue cause

Il cavallo Friulano, trottatore da tiro leggero che tanta fama ebbe nel secolo passato in Italia ed all'Estero, è andato alla fine del secolo scorso decadendo per purezza e numero fino a scomparire. Molte furono le cause di tale caduta; prima fra tutte il mutamento delle condizioni agricole della regione dove esso veniva allevato. Un primo colpo mortale, venne dato dalla divisione dei beni comunali, fatta dall'Austria per amicarsi le popolazioni rurali.

Queste estensioni di terreno vennero tutte coltivate ad appezzamenti; quindi venne a mancare il luogo dove i puledri potessero addestrare i muscoli ed i polmoni.

Quello che avvenne per i prati comunali del Medio Friuli, avvenne in seguito per i terreni paludosi di Latisana ed Aquileia poichè al palude ed al pantano, grazie a provvide opere di bonifica, successe ben presto il campo coltivato.

Il diffondersi poi nella popolazione dello spirito di sfruttamento, anche delle piccole parti di terreno rimaste incolte, fece ritenere inutile, se non nocivo agli stessi tecnici, l'allevamento del cavallo ritenuto ben poco rimunerativo, in confronto ad altre industrie agrarie e zootecniche che allora incominciavano a dare segni sicuri di florente avvenire; fu così che si incominciarono ad allevare i cavalli in stalla.

Il governo Italiano tentò di rialzare le sorti del cavallo Friulano per mezzo di premi, e delle importazioni di stalloni puro sangue inglese e arabo che ne aumentassero la taglia e lo rendessero così più commerciabile. Vani però riuscirono i suoi sforzi, giacchè se l'arabo riusciva a migliorare le forme ed il sangue del Friulano, poco se ne vantaggiava la taglia: caratteri richiesti ad un cavallo per l'esercito; mentre dall'incrocio col puro sangue inglese nacquero dei prodotti disarmonici e poco adatti a qualsiasi uso.

Fu così che decadde questa generosa razza di cavalli che popolavano di numerevoli mandre selvaggie i vasti pascoli della Tisana ad Aquileia, e che aveva dato soggetti quali Lilla, Rondino, Diana, di cui ancora oggi i nostri vecchi ippofili con nostalgia ne ricordano le gesta; cavalli che raccolsero larga messe di premi e di plausi nei migliori Ippodromi d'Italia e di Europa gareggiando e superando gli stessi trottatori russi ed inglesi.

Il progresso dell'agricoltura ha voluto la sua vittima; che noi oggi rimpiangiamo nella caduta di una razza che fu l'orgoglio degli allevatori della regione Friulana.

Dott. EMILIO PERESSONI

RUBRICA DELL'ARIA

S. E. Balbo per i piloti friulani

Una sezione di apparecchi da turismo a Udine

In seguito all'invito rivoltogli dall'Aereo Club Friulano «Giacomo D'Odorico», S. E. Balbo ha disposto che una sezione di apparecchi da turismo venga dislocata a Udine agli ordini del Comandante del 1° Stormo da Caccia colonnello Fougier cav. Rino Corso, per l'allenamento dei piloti in congedo e voli per i soci dell'Areo Club.

Questa importante concessione fatta all'Aereo Club Friulano va a grandissimo vantaggio dei piloti in congedo i quali anzichè recarsi a Padova potranno trovare a Udine la possibilità di allenarsi unitamente ai piloti della Venezia Giulia con minori perdite di tempo e minori spese.

E' da notare simpaticamente il vivo compiacimento degli Ufficiali del Primo Stormo per la nuova attività che viene assegnata al Comando del Campo, attività che avvantaggia ancor più le possibilità di propaganda aviatoria del nostro Friuli.

I cordiali rapporti coi valorosi piloti di Campoformido si accresceranno di sempre maggiori simpatie per l'accoglimento che essi faranno ai piloti in congedo con la loro abituale cordialità che trova riscontro nell'orgoglio che il Friuli ha di ospitare la più ardita compagine dell'ala italiana.

Si invitano pertanto tutti i piloti in congedo di prendere nota dell'importante decisione e di trasmettere le domande di allenamento all'Aereo Club Friulano «Giacomo D'Odorico».

Particolare degno di nota: Il più vecchio pilota friulano, brevettato fra i primi in Italia, oggi professionista apprezzatissimo della nostra provincia, ha manifestato il desiderio di riprendere lo allenamento, dando così prova di veramente comprendere il risveglio aviatorio della nostra Nazione.

L'esempio dimostra che il volo ha sempre le sue seduzioni.

Daremo in seguito l'elenco completo dei piloti in allenamento e intanto vada a S. E. Balbo la riconoscente gratitudine dei friulani e particolarmente di tutti coloro che vedono nella disposizione immediata e pronta del Ministro dell'Aeronautica la possibilità di compiere i voli tanto desiderati e che avranno inizio fra giorni per i soli soci dell'Aero Club.

Non è trascorsa una settimana dal nostro commento alla lettera del Presidente dell'Aero Club Friulano — che auspicava alla formazione di una coscienza aviatoria da concretarsi non a chiacchiere, ma coll'effettivo volo — che l'odierno comunicato taglia corto ad ogni inutile discussione.

Con la formazione oramai avvenuta a Udine della Sezione apparecchi da turismo, il volo è diventato una attesissima possibilità alla portata di tutti.

Il gesto veramente fulmineo con il quale S. E. Balbo ha corrisposto alla richiesta dell'Aero Club Friulano, speriamo sia accolto con entusiasmo non solo dai piloti — che per essi era un desiderio noto — ma da tutti gli amatori del volo (che a dire il vero non sono poi tanti!...) con un eguale fulmineo gesto e cioè: l'adesione all'Aero Club, la quale adesione è sufficente per poter usufruire degli apparecchi, allorchè si inizieranno i voli, oltrechè necessaria all'Ente, onde poter trarre i mezzi per la sua attività vitalissima ed importante.

Costituzione del Direttorio

Il Direttorio dell'Aero Club è stato così composto per disposizione del Reale Aero Club d'Italia:

Commissario straordinario: ing. Celso Ferrari — Comandante «Sezione Aviatori»: ten. col. Rino Corso Fouger — Capo «Sezione Aderenti»: cav. Vittorio Marcovigi — Delegato Comm. Sportiva Centrale: N. H. conte Francesco Florio — Cassiere: comm. Ugo Zilli — Revisori dei Conti: rag. Fausto Brida ed ingegnere Lionello Ferrari.

Commissione Sportiva: cav. Vittorio Marcovigi, rag. Ugo Degani, rag. Mauro.

Per l'allenamento dei piloti in congedo e per i voli dei soci dell'Aero Club Friulano, sarà subito costituita la Commissione di volo, e all'uopo il Commissario dell'Aero Club Friulano sta prendendo gli opportuni accordi col colonnello Fougier per la esecuzione delle disposizioni del Ministro dell'Aeronautica.

A proposito di sciagure aviatorie

E' stato pubblicato ieri che l'aviatore Bottalla, collaudatore della «Fiat», è perito durante un volo con l'apparecchio «A. S. I.».

L'Aero Club Friulano desidera far noto che l'apparecchio del Bottalla, pilota di eccezionale abilità, non era un «A. S. I.» da turismo, bensì una trasformazione di questo per esperienze di voli rovesciati, ed è precisamente durante una di tali esperienze che il valoroso pilota ha trovato così tragica fine.

Un caso eccezionale di prolificità

Un uomo con quaranta figli

WASHINGTON, 26.

Nelle vicinanze della cittadina Mahon nello Stato di Georgia, vive un modesto agricoltore, che fra pochi mesi compierà il suo settantunesimo anno di età. Questo fatto veramente non avrebbe niente di speciale, se il signor John Beasley non fosse il padre orgoglioso di non meno di quaranta figlioli. Alla età di dicotto anni il signor Beasley sposò una ragazza diciassettenne che morì lasciandogli ben ventiquattro figli fra maschi e femmine. Ma evidentemente John Beasley non considerava la sua discendenza abbastanza numerosa, perchè a quarantasei anni concluse un nuovo matrimonio anche questa volta con una donna gagliarda che fino ad oggi gli ha regalato sedici nuovi eredi e può darsi che potrà averne qualcuno di più. Non tutti i quaranta figli di mr. Beasley sono in vita.

Quattro coppie di gemelli sono morti poco dopo la loro nascita. Pel sòlito d'altronde intorno alla mensa famigliare non si potevano vedere più di dieci figlioli alla volta, perchè i più anziani, man mano che prendevano della età, si sposavano ed abbandonavano il tetto paterno liberando il posto per nuovi rampolli: naturale che John Beasley non sia nemmeno in grado di contare i suoi nipoti; gli è perfino difficile ricordarsi dei nomi di tutti i suoi propri figlioli. Gli accade spesso incontrarne uno per istrada e non riconoscerlo, ciò che non è poi così straordinario se si pensa che la sua discendenza si è disseminata nel mondo tra un oceano e l'altro. Una parte difatti vive nella California; altri si sono stabiliti nella Florida; altri si sono trasferiti a New York, altri ancora sono andati a finire Dio solo sa dove...

Il loro padre, nonno e sbinonno, ha già da tempo rinunciato a mantenere relazioni men che epistolari con tutti loro.

Un giorno mr. Beasley fu pregato da un giornalista di dirgli i nomi di tutti i suoi figli. Egli cominciò ad enumerare lentamente: «Edna, Ellis, Luisa, Beatrice, Curtius, Carlton, Cho, John, Willy, Thomaso, Claudia...». Ogni tanto si fermava tentando tutti gli sforzi per ricordarsi di ognuno. La signora Beasley con l'ultimo nascituro fra le braccia cercava di aiutarlo. Per fortuna, essa era in grado di fornire informazioni precise su i suoi propri sedici figli alleggerendo così il compito arduo del marito. Mister Beasley non è un uomo ricco; anzi è piuttosto povero, ma per niente al mondo, dice, avrebbe rinunciato alla sua ricca discendenza.

L'incetta delle bianche in Bessarabia

e una sfortunata scoperta della Polizia

VIENNA, 26.

Insomma la Bessarabia è davvero un misterioso Paese. Quando non sono all'opera spie politiche o militari di Mosca, si incontrano gli incettatori di bianche.

A Kischinek la Polizia, colpita dalle frequenti e lusinghiere offerte di lavoro a giovani donne, disposte a trasferirsi all'estero, pubblicate da vari giornali di provincia; decise di far rispondere ad uno degli annunzi da una donna di Bucarest, confidente della Polizia stessa. La donna subito ebbe una lettera colla quale le si garantiva una ottima posizione a Scutari e la si pregava di partire immediatamente per Kischineff, sebbene tale viaggio non fosse poi indispensabile. La donna partì, accompagnata da due funzionari in borghese, che, giunti a Kischineff, si appostarono nei dintorni della casa nella quale la confidente aveva dovuto presentarsi. Fattosi notte, siccome la ragazza non riappariva, i funzionari andarono a chiedere aiuto alla Polizia locale colla quale stesero un cordone attorno alla casa, impugnarono le rivoltelle ed entrarono. Al primo piano bussarono ad una porta sulla quale si leggeva: «Agenzia di collocamento». Nessuno venne ad aprire e allora i poliziotti penetrarono con la forza. Per primi apparvero dieci uomini che si fecero arrestare senza opporre resistenza, indi furono trovate, rinchiuse in stanze attigue, la confidente e altre quattro ragazze.

Dalla corrispondenza sequestrata, è risultato che la banda aveva la sede centrale al Pireo e agente in tutti i porti dell'Oriente.

Nella sola prima quindicina di ottobre 1929 la banda ha fornito a clientele di Atene, del Pireo, di Salonicco, di Alessandria, di Smirne e di Angora 205 tra donne e fanciulle, che avevano viaggiato con falsi passaporti. A seconda dell'età e della bellezza dei soggetti i prezzi oscillavano fra i 5000 e i 20 mila franchi francesi.

Le partenze della merce umana venivano segnalate ai destinatari con telegrammi che suonavano così: Spedito 5 o 10, o 15, balle di seta, a seconda dei casi.

La Polizia ha trasmesso al Ministero degli Esteri una esatta lista delle donne esportate affinchè nei vari Paesi orientali sia svolta una azione diplomatica che valga a liberare le vittime.

Le illusioni del divorzio nella vita americana

CHICAGO, 26.

Di chi è la colpa, nella maggior parte dei casi, del gran numero di divorzi che annualmente vengono pronunciati dai Tribunali negli Stati Uniti? Della donna, dichiara il Giudice George F. Rush, del Tribunale dei Divorzi di questa città, poichè se la donna maritata non pensasse che essa potrà e riuscirà sempre a farsi sposare da qualsiasi uomo le piaccia, non ci sarebbero ogni anno tante coppie di sposi in lite che cercano una soluzione alle proprie difficoltà coniugali ricorrendo all'opera liberatrice dei Tribunali di Divorzio.

«Molte volte ho potuto constatare nel corso della mia carriera giudiziaria settennale presso il Tribunale dei Divorzi di Chicago — ha detto il Giudice Rush — che la donna che aveva richiesto il divorzio dal marito, ha poi accettato gli uffici di conciliatore offerti dal Giudice prima di dar corso alla causa di divorzio, ed in ultima analisi ha anche accettata ben volentieri la riconciliazione col marito, ogni qualvolta essa ha potuto accertare in modo definitivo, per quanto in ritardo, che «l'altro uomo», che è sempre presente in quasi tutte le cause del divorzio, non l'avrebbe in ogni caso sposata a sua volta dopo ottenuto il divorzio dal precedente marito».

Parchè non tentare la costituzione di una «Lega» anche a questo scopo

L'industria dei diamanti

PRETORIA, 26

Nuovi sviluppi di grande importanza per l'industria dei diamanti in tutto il mondo, non soltanto per quanto riguardo la produzione delle pietre preziose, ma anche per quello che concerne specialmente la distribuzione, sono previsti in questi ambienti industriali in seguito alla costituzione qui avvenuta in questi giorni di una nuova grande società diamantifera con un capitale di 250.000.000 di lire.

In questa compagnia, che porta il nome registrato di Diamond Corporation Limited, con sede centrale a Kimberley sono direttamente interessate alcune delle più note personalità nel campo della industria dei diamanti in tutto il mondo, tra cui Sir Ernest Oppenheimer e il signor S. B. Joel.

La nuova società si occuperà principalmente del commercio dei diamanti in tutte le sue parti, dall'acquisto del prodotto greggio delle miniere alla vendita delle pietre lavorate.

Eredità 12 milioni da un parente

di cui ignorava l'esistenza

VIENNA, 26.

Un fortunato mortale è il portinaio ungherese Giuseppe Takaks, residente a Budapest, il quale ha ereditato la bellezza di 4 milioni di «pengo», vale a dire circa dodici milioni di lire, senza aver mai supposto che gli potesse capitare un giorno una simile fortuna. Il cospicuo patrimonio gli proviene dalla ballerina ungherese Ethel Nagy, morta nel 1912 negli Stati Uniti, dove ella si era recata giovanissima e, riportando grande successo, aveva finito poi per sposare un ricco americano.

Quale lingua ha più vocaboli?

LONDRA, 26.

Un professore dell'istituto tecnico di Londra, afferma che fra le lingue europee, l'inglese è quella che ha vocaboli più copiosi. Lo «Standard Dictionary» contiene ben 356 mila 897 vocaboli. Di tutti gli scrittori inglesi Shakespeare — il preteso ignorante! — ha il più ricco tesoro linguistico a sua disposizione e cioè circa 16 mila vocaboli. Milton ne adopera solo 8000: quindi la metà. Il professore fa notare, inoltre, che un inglese di media istruzione impiega circa 1000 vocaboli, ma con un migliaio di vocaboli nel Regno Britannico, ci si può far intendere benissimo.

Cronache Sportive

Gare sciatorie a Ravascletto

Il Comitato organizzatore delle Gare Sciatorie indette dalla locale Sezione Dopolavoristica per il giorno 2 marzo p. v., lavora febbrilmente perchè la manifestazione sportiva sia coronata dal migliore successo. Balilla, Avanguardisti, Dopolavoristi si stanno allenando costantemente per rendere la gara una vera competizione di rapidità, di resistenza e di destrezza.

Parecchi enti provinciali e locali, istituti di credito, ditte private, esercenti, ecc. ecc. hanno già fatto pervenire al Comitato organizzatore numerosi e bellissimi premi da assegnarsi ai migliori classificati. Altri premi sono preannunciati e giungeranno prima di venerdì p. v.

I Comitati comunali dell'O. N. B. di Comeglians e di Paluzza hanno già risposto all'appello della locale Sezione del Dopolavoro, inviando l'adesione e comunicando altresì il numero dei concorrenti di ciascuna organizzazione giovanile, regolarmente tesserati.

Entro la giornata di sabato verrà inviato a ciascun ente partecipante alla competizione il programma dettagliato della gara.

Fra i numerosi premi messi a disposizione dei concorrenti c'è la «Coppa Castellani», dono del Commissario Prefettizio di Comeglians, che verrà assegnata al gruppo di Balilla meglio classificato.

Gli albergatori sono affaccendati nel preparare le provviste dei loro stabilimenti, perchè nulla abbia a mancare ai numerosi forestieri.

Gare sciatorie a Sauris

Sauris, luogo ideale per gli amatori dello sport della neve, ma purtroppo sconosciuto e dimenticato causa gli scarsi mezzi di comunicazione, ha dato prova magnifica dei suoi baldi atleti, non secondi a nessuno in Provincia. Favorita da una giornata magnifica e da neve ideale, si è svolta, domenica la gara sciatoria riservata ai giovani valligiani. Dotata di rispettabili premi in denaro, primi fra i quali, quello del Comune e dell'Unione Cooperativa di Consumo; la gara ha richiamato un bel gruppo di concorrenti che vennero divisi in due gruppi: Seniores ed Juniores. I primi percorsero 18 Km. con 800 metri di dislivello, i secondi Km. 16 con 600 metri di dislivello. La partenza venne data con un minuto d'intervallo fra concorrente.

La classifica fu la seguente:

Categoria Seniores: 1. Schneider Baldassare in ore 1,36'30'' — 2. Petris Marino in ore 1,36'40'' — 3. Schneider Osvaldo in ore 1,38'20'' — 4. Plozzer Giuseppe in ore 1,41'.

Categoria Juniores: 1. Petris Valerio in ore 1,30'10'' — 2. Polentarutti Beniamino in ore 1,34'36'' — 3. Petris Umberto in ore 1,36'10'' — 4. Somvilla Emilio in ore 1,39'30''.

Tutti i concorrenti arrivarono in tempo massimo.

La competizione ha destato molto entusiasmo fra la popolazione che numerosa assistette sia alla partenza che all'arrivo. I concorrenti furono allietati dalle gaie note di una orchestrina. La premiazione ebbe luogo nel pomeriggio in una sala gentilmente concessa dalla Unione Cooperativa di Consumo. Improntata di sano entusiasmo la cerimonia ebbe termine con poche, ma entusiasmanti parole del locale Segretario politico, che raccomandò ai giovani di perseverare e di progredire sempre in questo genere di sport, l'unico che quassù si possa praticare, per poter in un giorno, speriamo non molto lontano, portarsi all'avanguardia, se non della Regione, ma certamente della Provincia perchè il nostro posto è là.

Gare ciclistiche

L'altra sera è stato deliberato dal Consiglio della Sezione Aut. Ciclismo, della Società Sportiva «Friuli», che l'apertura della nuova stagione ciclistica abbia inizio con il 30 marzo p. v. con una gara per allievi.

Il 6 aprile è indetta una gita sociale con meta Redipuglia per visitare quel Cimitero.

Il 27 aprile si correrà la tradizionale Coppa «Romano Picilli».

E' stato deliberato anche di far svolgere due gare di regolarità per conseguire il brevetto di primo e di secondo grado.

Mentre fervono alacremente i lavori preparatori per la grande corsa Gran Premio Città di Udine.

Agli sciatori Pordenonesi

Domenica 2 marzo prossimo venturo questa Sezione organizza una gita Sociale Sciatoria per il Piano del Cansiglio e Monte Torrion.

A questa gita, come il solito, possono partecipare tutti, anche i principianti data la facilità e la breve durata di essa. La partenza da Pordenone (autorimessa Italia) avverrà domenica alle 6. Arrivo al R. Palazzo alle ore 7.30. Alle ore 8.30 partenza a piedi per il Monte Torrion. Ore 10.30 arrivo in vetta. Esercitazioni, colazione al sacco. Ore 14 partenza per il ritorno. Ore 15 arrivo al R. Palazzo. Ore 17 partenza con arrivo a Pordenone alle ore 19 circa.

Le iscrizioni si ricevono presso la Farmacia Polese e si chiuderanno irrevocabilmente sabato prossimo venturo a mezzogiorno.

Si raccomanda agli interessati la prenotazione dei posti, che sono in numero limitato e che devono essere accompagnate dal versamento della quota stabilita in L. 17 per i soci e L. 20 per i non soci.

Gare allievi

La gara allievi, cioè la prima della stagione, segnerà l'inizio delle grandi battaglie che si svolgeranno quest'anno sulle belle strade friulane. Il percorso scelto per questa gara d'incoraggiamento è dei più facili. Sarà: Udine, viale Venezia (partenza e arrivo), Campoformido, Basagliapenta, Zompicchia, Codroipo e ritorno, per un totale di chilometri 43 circa.

A detta gara potranno partecipare tutti gli allievi di sesta categoria che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età e non oltrepassato il 17°.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società S. Friuli. Si rammenta ai corridori che per poter partecipare alla gara occorre essere in possesso della tessera della U. V. di 6ª categoria.

CRONACA PROVINCIALE

La celebrazione del pane

I Comitati Comunali

A Codroipo

Presidente: Forte Cesare, Podestà — Vice Presid.: Lotti Angelo, Segretario Politico — Membri: Presidente Combat tenti: Manzano mons. Alberto, Arciprete; Baltico dott. Ernesto, Pres. O.N.B. e O.N.M.I.; Aita Bruno, Comandante la M.V.S.N.; Faleschini dott. cav. Giovanni, Deleg. Croce Rossa; Passoni Giuseppe, Direttore Didattico; Cernuschi Gino, Presid. Congr. Carità; Presidente Patronato Scolastico; Montico cav. Teobaldo, Delegato O.N.D.; De Nobili Attilio, Fiduciario Commercianti — Segretario: Borsatti avv. Luigi — Cassiere: Lenarduzzi Olimpio.

A Gonars

Diamo l'elenco dei componenti il Comitato per la Celebrazione del Pane:

Presidente: Giuliani Giuseppe, Commissario Prefettizio — Vice Presidente: Galletti Guido, ff. Segretario Politico — Membri: Don Primo Repezza, Parroco di Gonars; don Luigi Polana, Parroco di Ontagnano; don Giovanni Frappa, Parroco di Fauglis; dott. Bentivoglio Benazzato, ufficiale Sanitario; Raffin Luigi, Presidente Congregazione di Carità; Biglieni Teresa, Insegnante di Gonars; Centis Virginia, Insegnante; Cossio Lucilla-Fulvia, Insegnante; Sbrana Anna, Insegnante; Zanello Nerina, Insegnante; Lazzarini Rossa, Insegn. a Fauglis, Morassutti Maria, Insegnante; De Marco Maria, Insegnante a Ontagnano; Spizzo Raffaella, Insegnante; Candotto Allegra, Direttrice Asilo Fauglis; Galletti Maria, Gonars; Milocco Anna, Ontagnano — Segretario :Melosso Benigno, Segretario Com. Gonars.

A Maiano

Presidente: Leonarduzzi Edgardo, Podestà — Membri: Schiratti Alessandro, Segretario Politico; cav. dr. Vincenzo Boccuzzi Uff. Sanitario; Martina dott. Alfredo, medico comunale; Zamparini cav. D. Angelo, Parroco; Allatere dott. Angelo, Presidente dell'Assoc. Combattenti; Cividino Ermenegildo, Presidente Sottosezione Mutilati; Castarino Umberto, Presidente della Congregazione di Carità; Colloredo Galliano, Giudice Concil. — Cassiere: Mario cav. Morgante, Presidente del Patronato Scol. — Segretario: Sbardellini Gino, Insegnante Elementare.

A Precenicco

Presidente: Piticco Pietro, Vice Podestà e Pres. Congr. Carità — Cassiere: Comelli don Giacomo, Parroco — Segretario: Pennati Giovanni, Applicato del Comune — Membri: Beinati Gian Paolo, Maestro; Galliadi Lucia, maestra; Tomassetti Nella, maest.; Braidas Rosina, maestra; Gobbato Gemma, Segret. Pol. Fasci Femm.; Negrello Antonio, Segr. del Comune, Forni Luigi Conciliatore: Piermartini dott. Antonio, Medico condotto.

A Zuglio

Presidente: Romano Cristoforo, Podestà — Membri: Pittini Umberto, Segretario Pol.; Pivo dott. Pietro, Farmacista; Venier Luigi, Pres. Congr. Carità; Rainis mons. Carlo, Parroco; Leschiutta Luigi, maestro; Fiorillo Ernesto, maestro, Tardino Antonietta, maestra, Dorissa Enrico, Possidente; Agostinis Giovanni, Negoziante; Fasiolo don Giuseppe, Cappellano — Segretario: Gortani Gino.

Ad Ampezzo

Presidente: Arca cav. dott. Silvestro, Podestà — Membri: Minciotti dr. Francesco, Segr. Pol.; Mansi cav. dott. Francesco, Pretore; Zanier cav. don Giovanni, Parroco; Spangaro Luigi, Delegato del Podestà; Natale dott. Emanuele, Capo Manipolo M. N. F.; Rigo Bruno Direttore Didattico; Paronitti Dante, Pres. Congr. Carità; Zagolin dott. Armando, Medico Com.; Nigris Luigi, Presidente ex Comb.; Benedetti Urbano, Segr. Patr. Scol.; Del Missier Agostino Pres. Fil. O. N. D.; Spangaro Eugenio, Fid. Sind. Com.; Spangaro Ugo, Giudice Conciliatore.

A Verzegnis

Presidente: Puppini rag. Gio Batta, Podestà — Membri: Marzona Tullio, Segret. Pol.; Lucardi don Tobia, Parroco; Cella Cesare, Pres. Sez. Balilla; Boria, Insegnante: Marzona Pietro, Ric. Gio Batta, Giudice Conc.; Galante Palmira Insegnante; Cedolini Mafalda, Insegnante; Morassi Dirce, Insegnante; Puppini Rita, Insegnante; Tolusso Maria, Insegnante; Marzona Pietro, Ric. Postale: Spiluttini Enrico, Impiegato; Paschini Gino, Impiegato; Boria geom. Pio — Segret.-Cassiere: Cacitti Paolo.

A Visco

Presidente: Menossi Mario Commissario Prefettizio — Segretario-Cassiere: Zuliani rag. Edoardo — Membri: Don Domenico Veliscig parroco; Grattoni Primo, pres. O. N. B.; Bosco Giacomo, Pres. Congr. di Carità; Pertout Marcella e Spazza Eligia insegnanti; Delmonaco Giuseppe, Zecchini Ugo, Uff. Postale.

Ad Aiello

Presidente: Micheli Zignoni Umberto, Podestà — Vice Presidente: Zandegiacomo com. Achille, Segr. Pol. — Membri: Calligaris don Giuseppe, Parroco; Calvisi Ada, Segr. Fascio Femm.; Nadalini dott. Augusto, Uff. San.; Pevinello Guido, Pres. Congr. Carità; Calvisi cav. Manlio, Farmacista; Piani Erminio, Direttore Didattico — Segretario: Fumaneri Egidio, Segr. Comunale.

A Cavasso Nuovo

Presidente: Businelli Ernesto, Commiss. Pref. — Membri: Placereani don Aleardo, Parroco; Ravasi dott. Pietro, Uff. San.; Maraldo prof. Domenico, Segretario Pol.; Intero Corpo Insegnante — Segretario: Centa Giovanni, Segretario Comunale.

A Forni Avoltri

Presidente: Romanin Michele, Commissario Prefettizio — Vice Presidente: Romanin Riccardo, Pres. O. N. B. — Membri :Gottardis don Emilio, Parroco; Della Pietra don Pietro Cappellano; Domanin Lucia, maestra; Altena Mimatti, maestra; Agostinis Alberta, maestra; Gorin Gio Batta maestro — Segretario: Sburlino Osvaldo, Segr. Com. — Cassiere: Candido Angelo.

A S. Leonardo

Presidente: Feletig Pio — Vice Presidente, Gorenezach don Giuseppe, Parroco — Membri: Sirch ing. Giuseppe, Podestà; Bevilacqua dott. R.; don Giuseppe Chiacig; Giovanni Sirch; Venturini Luigia; Guyon Elena; Specogna Elda; Saporito Maria; Predan Augusta; Qualizza Maria; Battano Giuseppe — Cassiere: Osniach Giacomo — Segretario: F. Sauli.

A Fanna

Presidente: Plateo ing. Luigi, Podestà — Vice Presidente: Masutti Guglielmo, Segr. Pol. — Membri: Romanin don Tarcisio, Cappellano; Marotta dr. Scipio, Medico; Viero dott. Ettore, Presid. Congr. Carità; Colonnello Amelia, Insegnante: Muraro Laura, Insegnante, Mian Gina, insegnante; Calligaro Erminia, Insegnante; Grandis Ruggero Segr. Communale - Segr.-Cassiera: Mian Gina.

A Socchieve

Presidente: Picotti Giovanni, Podestà — Vice Presidente: Pittino don Severino, Parroco — Membri: Quaglia ragion. Giacomo; Bertoli Sperandio; Cortiula Dante; Peresson Leonardo; Marchesini Russia; Sinicato Eleonora; Canciani Elda; Fiorentino Giuseppe; Fantoni Bettina, D'Orlando Ietta; Gullini Rina.

A Prevlsdomini

Presidente: Morocutti cav. Ernesto, Podestà — Vice Presid.: Mezzanotte dr. Romano — Membro: Della Rosa Giovanni; Rabasso Giovanni; Simono don Massimino; Maronese Antonio; Valvassori Basilo; Buodo Giuseppe; Morocutti dott. Alfonso — Segretario-Cassiere: Pellegrini Giacobbe.

Da CIVIDALE

LA CONFERENZA DI GIORGIO

Il chiarissimo prof. Di Giorgio tenne martedì sera, dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso, la quarta lezione di Storia Patria, intrattenendo l'uditorio intorno alla ultima guerra.

Premesso un breve riassunto delle condizioni politiche europee del periodo antebellico, caratterizzate da avvenimenti e tendenze che dovevano sfociare ad un conflitto di popoli, più che per volontà di uomini per l'andamento generale delle cose; accennato al delitto di Serajevo, in cui rimasero uccisi l'Arciduca Ferdinando e la di lui consorte contessa Sofia Cotek, per mano di Gabrilo Princip, armato da elementi responsabili del Governo di Belgrado; dell'ultimatum umiliante dell'Austria il 23 luglio 1914 alla Serbia, che non accettò la parte più umiliante di esso; accennato all'appoggio della Russia, alla sua mobilitazione verso i confini meridionali, all' intervento della Germania preparatissima alla guerra ed alla sua rapida invasione del Belgio che determinò l' intervento dell' Inghilterra, espose sinteticamente lo svolgimento del conflitto a traverso le varie vicende che i nostri lettori conoscono, disse dell'attesa della nostra neutralità e della entrata in guerra che terminò con la vittoria di Vittorio Veneto.

L' oratore, con sentimento di venerazione e gratitudine, rilevò la grandezza delle Vittorie Italiane del giugno 1918 sul Piave che preludiò a quella grandiosa e definitiva dell'ottobre 1918; vittorie che per l'eroismo ed il sublime spirito di sacrificio dell' Esercito Italiano schiacciarono per sempre l' Impero Austro-Ungarico, determinarono il crollo della Germania, la quale senza la vittoria fulgidissima delle armi italiane avrebbe potuto ancora resistere.

Durante la sua esposizione l'oratore passò in rivista i principali uomini politici delle potenze in guerra; le sconfitte e le rivincite in mare ed in terra, lasciando per la prossima lezione di parlare sull'azione dei nostri Generali e del nostro Esercito, dei Trattati e della politica del dopo-guerra.

La conferenza è durata oltre un'ora e fu ascoltata attentamente ed alla fine applaudita.

UNA NOMINA

La Delegazione Provinciale del F. F. ha nominato a Segretaria della Sezione di questo Fascio Femm. la egregia signora Amelia Gabrici in Leicht, nostra concittadina, moglie di S. E. l'on. Pier Silverio Leicht che in modo si degno onora la piccola Patria.

Alla gentile ed ottima signora già tanto apprezzata e ben voluta dalla cittadinanza tutta, vada il nostro applauso e in particolar modo la viva compiacenza delle socie fasciste.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della moglie N. D. Balbina de Paciani, il marito nob. Giuseppe de Paciani ha offerto lire 50 alla Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra.

La Presidenza vivamente ringrazia.

La nob. famiglia de Paciani Giuseppe per onorare la memoria della defunta N. D. Balbina de Faveri de Paciani, ha fatto le seguenti elargizioni: alla Congregazione di Carità L. 300 — al Giardino d' Infanzia, 100 — alla Sezione Mutilati ed Invalidi, 50 — alle Rev. Madri Orsoline, 400 — all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, 200 — ai Poveri della Parrocchia di S. Martino L. 200.

Da ATTIMIS

ONORARE BENEFICANDO

La famiglia del giovane avanguardista Degano Mario, disgraziatamente deceduto il giorno 16 febbraio corrente ha offerto alla Sezione Balilla di Attimis la somma di L. 50 in ringraziamento alle Autorità, ed a tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo grande dolore, ed a rendere solenni i funerali del caro Estinto.

Da PORDENONE

PER GLI AUTOMOBILISTI

Si porta a conoscenza degli associati che con il corrente anno la riscossione delle quote sociali avverrà a rate trimestrali di L. 30 ciascheduna mediante rimessa in conto corrente postale, su modulo che verrà loro recapitato direttamente dalla Sede Provinciale di Udine. Fra breve tempo anche a Pordenone verranno installati come lo fu già altrove i distributori di benzina a prezzo ridotto per i soci del R. A. C. I. (sconto di cent. 15 per ogni litro). E' questa una delle più belle benemerenze che l'associazione seppe procurarsi senza contare tutto quanto essa provvede sia come assistenza legale nelle numerose controversie legali sia nei provvedimenti vari a favore degli automobilisti.

UN INFORTUNIO

Gustinelli Angelo di Carlo facchino scaricava delle balle di cotone da un camion: una di queste gli cadeva sul piede sinistro producendogli una forte contusione.

Venne giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

UN MANCATO FURTO

Tale Sacilotto Olivo di Antonio di anni 18 da Torre di Pordenone venne denunziato per tentato furto qualificato in danno dell'Amministrazione dello Spaccio Cooperativo del Reggimento Saluzzo qui di stanza.

Egli aveva tentato di impadronirsi di una scatola di conserva di pomodoro del peso di Kg. 10 e del valore di L. 29, ma è stato sorpreso.

AVVISO AI MILITI

Tutti i militi appartenenti al locale plotone del 63° Battaglione d'assalto Camicie Nere sono invitati a trovarsi alle ore 8 precise di domenica 2 marzo alla Casa del Fascio, in divisa invernale con bicicletta, per partecipare ad una esercitazione tattica militare che sarà eseguita da un Battaglione del I.o Fanteria nei pressi di Fontanafredda. Data l' importanza dell'esercitazione nessuno deve mancare.

GARA DI VALZER

Domani giovedì al nostro Teatro Licinio, durante una elegante festa da ballo, avrà luogo la tradizionale gara di valzer.

Le danze avranno inizio alle ore 20 e la suddetta gara, dotata di ricchissimi premi, avrà luogo alle ore 24.

Da ARTEGNA

Costituzione Manipolo Avanguardista

Convocati dal Segretario Politico del Fascio, sig. Leonardo Comini, si riunirono domenica scorsa in una sala del Municipio tutti i Balilla maggiori di 14 anni.

Ad essi il Segretario Politico ricordò la bellezza e l'alto significato che qualifica di Avanguardista, Milite fede di domani, porta con sè, e li invitò quindi ad inscriversi nel costituendo manipolo di Artegna.

Il Comandante i Balilla locali, maestro Musumeci, aggiunse parole di incitamento e di incoraggiamento per una concorde entusiastica adesione.

I risultati furono ottimi, giacchè le domande di inscrizione assommano a trentuna.

Alla riunione aveva caldamente aderito l'ing. Pietro Comini, presidente del Comitato Comunale O. N. B., assente per improrogabili impegni.

UNA VISITA GRADITA

I nuovi avanguardisti al termine della riunione per la costituzione del manipolo, ebbero il piacere di una inaspettata visita da parte dei compagni di Gemona venuti, agli ordini del C. M. Verni Raffaele e dal tenente in congedo Tita Luciano, in passeggiata ginnastica fino a questo paese.

Tra la più schietta cordialità si cementò così una schietta amicizia che ha lasciato i nostri nuovi avanguardisti assai soddisfatti ed entusiasti.

Da ANDUINS

NELLA MILIZIA FORESTALE

Con piacere è stata appresa la notizia che il milite forestale sig. Bloccardi Luciano, il quale tante simpatie ha saputo acquistarsi fra queste popolazioni, per le sue ottime qualità morali e per la sua ben riconosciuta capacità tecnica, è stato recentemente promosso al grado di Vicebrigadiere, conservando l'attuale sede.

L'altra sera, presso l'Albergo Belvedere, gli amici ed i capi famiglia del luogo, in segno di compiacimento per la meritata promozione, hanno voluto festeggiare il neo Vicebrigadiere invitandolo ad una bicchierata.

Da TARVISIO

VEGLIONISSIMO TRICOLORE

Organizzato dalla locale Sezione della Associazione Nazionale Combattenti, avrà luogo sabato prossimo nella sala dell'Albergo «Italia» il più importante ed il più elegante veglione del carnevale.

Fervono i preparativi di addobbo della sala ed i lavori di organizzazione che, data la serietà e l'entusiasmo delle persone preposte, porteranno certamente ad un grandioso successo. Sono in palio ricchi premi per le migliori maschere. Il ricavato netto del veglione va a beneficio della Sezione Combattenti.

Da SPILIMBERGO

UN DONO DEL DUCE

Domenica alla presenza di tutti i fascisti avanguardisti e balilla e le autorità del paese, in Municipio ebbe luogo la consegna da parte del Podestà e Segretario politico cav. P. Pellarini, di una macchina da cucire «Necchi» donata gentilmente dal Duce alla giovane italiana Vallar Elena di Solimbergo, orfana del volontario di guerra e tenente delle fiamme verdi Vincenzo eroicamente caduto sul Piave.

Il Podestà approfittò per dire buone parole all' indirizzo dell'orfana, invitandola a sempre amare il Duce che esaudì prontamente il suo piccolo desiderio.

Da PALMANOVA

ARRESTO PER MALTRATTAMENTI

La Benemerita venuta a conoscenza dei continui maltrattamenti che certo Rizzi Giuseppe fu Geminiano di anni 21 già rinchiuso per parecchi anni in una casa di correzione, usava alla madre ed allo zio già minacciato di gravi rappresaglie e di estorsione di danaro veniva arrestato in Jalmicco e tradotto alle carceri mandamentali.

ATTIVITA' DELLA BENEMERITA

Tempo addietro fu data notizia del furto sacrilego commesso nella notte di S. Valentino nella chiesa di Privano.

Dalle indagini esperite dal vice brigadiere Pasciutto e dai militi dell'Arma Benemerita, dopo lunghe ricerche e appostamenti, questi riuscivano ad acciuffare a Udine dove era fuggito per eludere la vigilanza, certo Virginio Giovanni di Ermenegildo, conosciuto come un poco di buono ed autore di diversi furti commessi nella zona di Bagnaria Arsa.

Fra i tanti commessi, il Virginio Giovanni venne denunciato quale presunto autore del furto commesso in Privano.

Da S. DANIELE

CAVALCHINA DEI FIORI

In questi giorni si è costituito il Comitato organizzatore della tradizionale «Cavalchina dei Fiori» che avrà luogo nel teatro «Teobaldo Ciconi» lunedì 3 marzo p. v., a totale beneficio della nostra organizzazione giovanile «Balilla».

Il Comitato ha già preso tutte le misure perchè la veglia riesca degna delle tradizioni di S. Daniele, e per il puntuale funzionamento di tutti i servizi: principalissimo quello del buffet, affidato per l'occasione, a persone capaci ed esperti in materia, coll'obbligo di fornire i cibi a coloro che vorranno consumare la cena in sala.

E' assicurato l' intervento numeroso di elegantissimi gruppi di maschere per dare alla veglia schietta giovialità ed inesauribile allegria.

L'addobbo del Teatro sarà una vera sorpresa per tutti.

I preparativi fervono ovunque in teatro e fuori. L'attesa è enorme. Ai fortunati partecipanti il compito di giudicare.

Da FELETTO UMBERTO

COSTITUZIONE DELLA SEZ. O.N.D.

Domenica scorsa il Podestà e Segretario Politico del Comune di Tavagnacco, geometra Severino Cantoni, ha tenuto una riunione nella sala dell'Asilo Monumento per la costituzione della tanto attesa Sezione dell' Opera Nazionale Dopolavoro.

Erano presenti tutti i migliori giovani del paese ai quali il geometra Cantoni ha spiegato tutte le attività ed iniziative del Dopolavoro, le norme per il tesseramento ed i vantaggi in genere che ne derivano per i tesserati.

Tutti i presenti aderirono di buon grado alla simpatica e patriottica istituzione ed accorsero compatti a dare le loro generalità per la regolare iscrizione. A chiusura della manifestazione vennero spediti due telegrammi di circostanza al co. Raimondo de Puppi, Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro Provinciale, nonchè al Vice Presidente signor Vittorio Marcovigi.

Alla nuova istituzione, vanto e decoro di Feletto Umberto, che saprà certamente risolvere il problema delle varie attività locali, vadano i migliori auguri.

Da RODEANO

ASSEMBLEA DELLA LATTERIA

Giorni fa, in seguito a regolare invito diramato dal Presidente, ebbe luogo, nella sala di questa Latteria, l'assemblea generale ordinaria per la nomina dei Consiglieri.

Aperta la seduta, su proposta del signor Di Fant Antonio, Segretario politico del Comune, fu eletto Presidente il signor Marco Ongaro, il quale, dopo aver annunciato l'ordine del giorno da trattarsi, diede la parola al signor Lino D'Angelo, Presidente della Latteria, che fece una chiara e dettagliata relazione finanziaria, la quale — dopo breve discussione — posta ai voti, venne approvata alla unanimità.

Presa quindi la parola il Segretario politico che tratteggiò — attentamente ascoltato — con molta abilità, le odierne direttive del Partito in tutto di cooperativismo. Indi lesse la lista dei consiglieri che fu approvata all'unanimità.

Da NESPOLEDO

L'ASILO INFANTILE

Ci consta che il giorno 1° marzo si riaprirà l'Asilo Infantile che raccoglierà tutti i bambini della frazione. Già sono molte le adesioni, anche da parte di coloro che nell'anno passato non intesero mandare i loro figlioli, partendo da un falso preconcetto.

Questo è indice di concordia.

Non è ammissibile in un paese una divisione fra i bambini: se ciò fosse sarebbe dannoso per la famiglia, per la scuola, per la chiesa.

L'autorità l'anno passato provvide e tolse questo guaio, voglio sperare che manifestandosi tetragona ottenga un buon successo anche in avvenire.

Frattanto auguro che la nobile istituzione riconosciuta utile e necessaria abbia maggiormente ad essere apprezzata.

Da TRAMONTI DI SOTTO

VISITA del R. ISPETTORE SCOLAST.

Il prof. Sesto Amici, R. Ispettore Scolastico del Circondario di Pordenone, ossequiato dal Podestà; visitò l'altro ieri le scuole di Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra. Gli insegnanti e gli alunni gradirono la visita del Superiore che si mostrò soddisfatto del funzionamento della scuola di questa vallata.

Nel pomeriggio gl'insegnanti dei due paesi si riunirono per sentire la parola dotta del superiore che dimostrò tutto il suo amore per la scuola, la sua rara competenza nell'insegnamento ed il suo vivo interessamento per le Istituzioni Giovanili Fasciste.

I Podestà ed i maestri ringraziarono l'Ispettore per la cortese visita e lo pregarono di ritornare ancora quassù a portare la sua parola di fede e tutto il suo entusiasmo per l'educazione delle nuove generazioni.

Da CODROIPO

TASSE COMUNALI

Il Podestà del Comune ha pubblicato un manifesto col quale avverte che dal 1. marzo e per quindici giorni consecutivi rimane pubblicata ed a disposizione del pubblico la matricola delle Tasse comunali per il corrente anno 1930, e che gli eventuali reclami contro la medesima, dovranno essere presentati su carta da bollo da L. 2, entro venti giorni da quella data alla apposita Commissione comunale, come prescritto dalla legge.

CROCI AL MERITO DI GUERRA

Alla locale Sezione dei Combatenti sono pervenuti i brevetti e le insegne metalliche di Croce al Merito di guerra per la consegna ai valorosi ex combattenti Candus Angelo di Eusebio e Chiarcossi Giovanni di Gioachino da Biauzzo.

Congratulazioni.

Da BUIA

RIUNIONE COMANDANTI dell'O.N.B.

Presso la nuova sede del Comitato Comunale dell'O. N. B. di Buia si sono riuniti il Presidente del Comitato sig. Venchiarutti Vittorio, il Comandante della III.a Coorte capomanipolo sig. Barnaba Israele ed i Comandanti delle dipendenti Centurie sig. Sanfilippo Girolamo, Carameschi Francesco, Vriz Luigi. Presenziava il Segretario politico sig. Savonitti Matteo.

Ha presieduto il convegno il Comandante della Legione sig. Adriano Morgante che dopo aver sentito dai presenti la situazione attuale dell'Opera Nazionale Balilla, ha dato le disposizioni per sollecitare il tesseramento degli organizzati ed ha riferito in succinto le norme a cui bisogna attenersi, per realizzare un saldo inquadramento.

Il Comandante ha riassunto ed esposto i desideri delle Superiori Gerarchie.

Hanno interloquito i convenuti, chiedendo delucidazioni sull'opera avvenire e consigli per superare le difficoltà locali; ad essi il Comandante della Legione ha dato esaurienti risposte e relativi schiarimenti.

Da MAGNANO IN RIVIERA

ISPEZIONE ALL'O. N. B.

Il Comandante della 563. Legione Milizia Balilla capomanipolo sig. Adriano Morgante ha compiuto l'ispezione al Comitato Comunale dell'O. N. B. di Magnano in Riviera ed ha preso visione della tenuta amministrativa e dell'attività che quivi si svolge in favore delle organizzazioni giovanili fasciste, a cui dedicano zelantemente ed energicamente la loro opera il sig. Zuliani Ermacora Presidente del Comitato ed il sig. Merluzzi Giuseppe Comandante della locale Centuria, coadiuvati dai membri dell'Opera N. B.

Il Comandante della Legione ha dato le inerenti istruzioni, per ottenere la massima efficenza ed il migliore rendimento nella Istituzione.

Da VENZONE

VISITA AL COMITATO O. N. B.

Nel pomeriggio di martedì il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla è stato visitato dal Comandante della 563. Legione Balilla capomanipolo sig. Morgante Adriano che ha compiuto anche l'ispezione.

Erano presenti il Presidente signor Tomat Pietro ed i membri sig. Orsi Luigi Segretario Politico del Fascio e Commissario del Comune, sig. Barbieri Luigi Comandante dei reparti, dottor Bernardinis Aldo, Ufficiale Sanitario.

E' stata presa in esame la situazione locale che con il concorso del Comune e dei nuovi contribuenti all'O. N. B. si rafforzerà, mettendo i reparti nella massima efficenza.

Il Comandante dopo aver riferito sui lavori del Congresso presieduto dal Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi, ha sciolto la seduta.

Da REMANZACCO

LA TRADIZIONALE MASCHERATA

Domenica, ultima di Carnevale, Remanzacco celebrerà la sua sagra carnevalesca, seguendo la tradizione iniziata nel 1919.

Tutti ricordano il magnifico esito delle precedenti mascherate svolte nella nostra piazza del Municipio, e giustamente aspettano anche quest'anno un nuovo saggio della fantasia e della bravura degli organizzatori.

—Quest'anno si è avuto un gran da fare per allestire i carri simbolici e quanto di più..... misterioso è da loro stato preparato in rigoroso riserbo.

Si dice dai meglio informati, che quest'anno la mascherata supererà, quella degli anni precedenti, tenendo calcolo che gli organizzatori, valendosi dell'esperienza acquisita e raffinando il loro gusto artistico, sono ormai in grado di rendere un nuovo saggio della loro capacità creativa, tale da appagare tutte le esigenze dei gentili e numerosi ospiti che dal Capoluogo e dai paesi limitrofi, domenica verranno a Remanzacco a godere belle ore di gioconda spensieratezza.

Da TOLMEZZO

VEGLIONE MASCHERATO

Sabato, 1. marzo p. v., alle ore 21, avrà luogo al Teatro De Marchi, per iniziativa del Dopolavoro locale, il Super-Veglione Mascherato.

Il Comitato esecutivo, presieduto dal geom. sig. A. Schiavi, lavora, intanto alacremente, per disporre di tutti i mezzi acciocchè la festa possa rispondere adeguatamente alla aspettativa del pubblico. Una scelta orchestra, diretta dal maestro Basso, suonerà i nuovi ballabili della stagione.

Tolmezzo avrà, perciò, con il Super-Veglione uno spettacolo grandioso ed insolito.

Da PADERNO

NOZZE D'ORO

Il giorno 20 corr. si sono celebrate in Paderno le nozze d'oro dei Signori Barbetti Pietro fu Gio. Batta nato a Paderno l'11 febbraio 1854 e Modotti Caterina fu Leonardo, nata a Paderno, il 6-9-1857.

Sincerì auguri agli sposini.

Da MONTEREALE CELLINA

UNA IMPORTANTE RIUNIONE

Giorni fa si tenne un'adunanza degli iscritti del già disciolto Fascio di Montereale Cellina, indetta dal Commissario Straordinario cav. Matteo de Valenzuela. Molto numerosi gli intervenuti ai quali parlò in forma chiara e concisa il Commissario invitandoli poi ad esporre i loro desiderati. Interloquirono vari componenti del disciolto Fascio, ed infine riassunse la discussione il cav. de Valenzuela il quale, rilevata la concorde volontà dei convenuti di lavorare per il bene del Regime e del paese di Monterale e presone atto, dichiarò ricostituito il Fascio di Montereale Cellina ed annunciò la prossima scelta dei dirigenti da parte della Federazione Provinciale Fascista.

Amministrazione Provinciale DI UDINE

Concorso al posto di Segretario Generale e di Ingegnere Capo

Il Preside dell'Amministrazione provinciale ha aperto il concorso per la nomina del Segretario Generale e dello Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico provinciale. Il termine utile per presentare le domande debitamente documentate è fissato per il 10 aprile 1930.

Stipendio del Segretario Generale L. 17.000 più L. 5.800 di supplemento di servizio attivo.

Stipendio dell' Ingegnere Capo L. [illegible] mila più L. 4.500 di supplemento di servizio attivo.

Lo stipendio è suscettibile di sei aumenti del decimo dei quali i primi quattro quadriennali e gli altri due quinquennali.

Per notizie e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Amministrazione provinciale.

L'italianità della Corsica provata dalle monete

La «Rassegna Numismatica» pubblicherà nel prossimo numero il primo di una serie di articoli sulla italianità delle nostre terre soggette allo straniero comprovata dalle monete. Il primo capitolo riguarda le monete della Corsica. Riportiamo, in anticipo, dalla autorevole rivista una parte di questo studio di singolare interesse

Il numismatico, che sente italianamente, non può non essersi compiaciuto nel vedere raccolte nel volume III dell'opera ormai universalmente nota e tanto apprezzata, che ha per titolo: «Corpus Nummorum Italicorum», oltrechè le monete uscite dalle zecche della Liguria, pur quelle coniate dall'Isola di Corsica.

Considerandosi infatti, al di sopra ed al di fuori di ogni ragione politica, l'origine etnica ed il passato storico dell'Isola che per molti secoli fu legata alla Repubblica di Genova, chiaro apparisce come da un «Corpus» di monete «coniate in Italia e da Italiani in altri paesi» non dovessero essere trascurato e tanto meno eliminate le monete corse, che costituiscono un'appendice direi quasi necessaria alla produzione monetaria delle nostre zecche.

L'opportunità di tale inclusione fu pure avvertita non solo dalle principali opere nostre numismatiche, edite precedentemente al «Corpus», come ad esempio dalle «Tavole sinottiche» di Vincenzo Promis, nelle quali appunto figurano le zecche di Corte, Murato e Sartena alla stessa stregua delle zecche italiane, ma anche dai pubblici Musei e dagli stessi privati raccoglitori, dai quali venne dato alle monete corse il posto che ad esse giustamente competeva tra quelle della serie italiana.

Agli stessi criteri dev'essersi ispirato fin dal 1808 anche un certo abate di S. Grisogono di Zara, Basilio Terzi, studioso di mineralogia e di numismatica, il quale illustrando alcune monete inedite d'Italia appartenenti alla sua collezione, descrisse e riprodusse anche un pezzo d'argento della Repubblica Corsa, del valore di 10 soldi battuto nel 1763. Riporto qui testualmente quanto egli lasciò scritto in proposito, parendomi tra l'altro non priva d'interesse la deduzione da lui fatta circa l'operosità monetaria dei «Corsi politicamente indipendenti» dopo l'effimero regno di Teodoro. I Neuhoff, che aveva aperta la zecca nel 1736 ad Orezza, operosità che sarebbe fatta risalire al 1745. L'abate Terzi così dunque ebbe ad esprimersi: «sperando di far cosa, che sia per tornare a grado degli amatori della Storia, presento loro anche una moneta di argento stampata dai Corsi, dopo che questi Isolani avean significato a varie Corti d'Europa, che si erano alzati a indipendenza. Questa moneta porta una testa fregiata all'antica imperiale maniera; cioè l'effigie del famoso de' Paoli, sollevato dai Corsi al posto di Comandante generale della loro armata. Nell'esergo poi si legge: 10 soldi 1763. I Corsi tuttavia non cominciarono in quest'anno a batter moneta. Nel torno di esso spedirono un Inviato al Papa, un altro alla Corte di Vienna e un terzo a quella di Torino con una Memoria in forma di Manifesto, in cui ripeteano quanto avean declamato in quelli del 2 ottobre 1745 e del 3 gennaio 1746, e diceano «che si erano posti nella indipendenza; che avevano stabilito un Consiglio, formata una Marina, posto in piedi un corpo di milizia regolata; e che battean monete. Essi dunque cominciarono a batterne almeno nel 1745».

Prescindendo del resto dalle considerazioni da me fatte più sopra, la consuetudine invalsa di mantenere in stretti rapporti di relazione i prodotti delle officine monetarie corse ed italiane, se può esser stata favorita anche dalla corrente di viva simpatia che pur sempre ci avvince a quel forte popolo che sostenne lotte titaniche per la sua libertà in indipendenza, trova la sua principale ragione d'essere in qualche cosa che contraddistingue la monetazione della Corsica indipendentemente dalle sue qualità stilistiche. Intendo alludere con ciò a quello spiccato spirito d'italianità che informò le monete corse, le quali, ad eccezione di una soltanto, sono state tutte scritte con leggende, non già in latino, com'era stato uso quasi comune delle contemporanee zecche d'Italia e dell'Europa in genere, ma in lingua esclusivamente italiana. E questo fatto ci sembra tanto più notevole quando appunto si pensi che prima del 1736, in cui la Corsica emise le sue prime monete, non erano stati battuti dalla Repubblica di Genova, la quale aveva a lungo esercitata la sua sovranità sull'isola, che i soli pezzi da 4 denari (di rame) del 1721, privi d'iscrizione sul diritto e con leggenda indicante in italiano il valore delle monete sul rovescio; che la zecca di Torino, esercita dalla Casa di Savoia, non erano stati progettati nel 1709 che i soli pezzi da 3 «quatrini» (di mistura), aventi sul diritto 2 V in monogramma e sul rovescio, attorno allo scudo di Savoia coronato, l'indicazione del valore delle monete in lingua italiana; che dalla Repubblica di Venezia non erano state messe in circolazione tra il 1610 e il 1619, che le sole monete anonime di rame per il Regno di Candia, da «tornesi 4» e da «tornesi 10», monete che recavano: sul diritto il «leone in soldo» e sotto: «T. 4» o «T. 10», e sul rovescio l'indicazione in italiano del valore corrispondente, e cioè: «sol-dini 2 e mezzo» e «sol-dino», rispettivamente.

Ma senza indugiarsi a rintracciare casi analoghi nella produzione monetaria di altre zecche d'Italia, che varrebbero, se mai, anch'essi a comprovare la verità del nostro asserto, passiamo ad esaminare le numerose monete corse, che il volume III del «Corpus Nummorum Italicorum» ha tanto diligentemente raccolte. Da tale esame emerge infatti, non senza nostra meraviglia, che all'infuori del «mezzo scudo» d'argento, il quale ha su ambedue le faccie iscrizione latina, le altre monete (da 5 soldi e da 2 soldi e mezzo) battute ad Orezza nel 1736 da un Sovrano straniero (quel barone di Neuhoff, francese di nascita ma di famiglia originaria della Westfalia, che assunse il nome di Teodoro I) portano scritto sul rovescio il loro valore in lingua italiana. Emerge parimenti che tutte quante le monete (da 20 e da 10 soldi d'argento, 4, da 2 e da 1 soldi di mistura, e da 8 denari pur di mistura) battute a Murato ed a Corte tra il 1762 ed il 1768 dalla Repubblica Corsa retta dall'eroico generale Pasquale Paoli, mentre hanno il diritto anepigrafo, recano sul rovescio, oltre al millesimo di coniazione, la scritta indicante il loro valore in italiano.

Per concludere: l'esempio di schietta italianità, offertoci dall'intera monetazione corsa, quasi unico ai suoi tempi, ci appare ora più che mai memorabile e degno di quella indomita Isola che, dopo centosessant'anni di soggezione al dominio francese, ha saputo serbare intatto il suo carattere nazionale.

LUIGI RIZZOLI

Il Codice Virgilio

posseduto e postillato da Francesco Petrarca

Il 15 Ottobre 1930 cadrà il bimillonario natalizio di Virgilio. Tutto il mondo, e particolarmente l'Italia, s'appresta a celebrare con il maggior consenso l'universale e immortale poeta dell'Eneide, il cantore dei Bucolici Carmi, come Dante lo chiamò.

Milano, che pur occupando in mezzo alle stirpi italiane il primato delle industrie, dei commerci e delle arti fabbrili, vuol essere anche pioniera dell'alta coltura e sta in prima fila a commemorare degnamente i grandi nomi del nostro passato e a illustrare le grandi vie della nostra civiltà, si accinge a pubblicare per quella data un perfettissimo facsimile fototipico del monumentale e celebre Virgilio che si conserva nell'Ambrosiana, già posseduto e postillato dal Petrarca, dove i due grandi poeti, che per molte parti s'assomigliarono, stanno nobilmente affratellati e congiunti in eterna compagnia. Ed a tale memorabile impresa si accinge senza sussidi nè interventi governativi, per virtù e merito di un valoroso editore — Ulrico Hoepli — che ne assunse integralmente la spesa ingente.

La fama del codice e il suo valore artistico, storico e filologico, mondialmente noto, dispensano da un ampio discorso. Dopo il primo foglio, sul quale è scritta di pugno del Petrarca la famosa dichiarazione attestante la reale esistenza di Laura (dichiarazione di cui si fa oggi lungo discorrere in Francia), la magnifica miniatura di Simone Martini da Siena riproduce sul frontispizio due quadri: nell'uno Virgilio ispirato scrive l'Eneide, nell'altro è rappresentata una scena bucolica. Le singole pagine poi contengono numerose iniziali miniate, ottimamente conservate, nonostante le peripezie italiane e francesi del codice.

Quanto al valore filologico, il codice, fatto allestire a Firenze da Pietro Parenti nella seconda metà del sec. XIII, contiene le opere al completo di Virgilio, ossia le Bucoliche, le Georgiche, l'Eneide (questa con gli argomenti nei versi attribuiti a Ovidio); più l'Achilleide di Stazio seguita da un commentario perpetuo, alcune odi di Orazio, un commentario a Donato grammatico accoppiato ad altro commentario. L'importanza filologica del codice consiste in questo, che esso rappresenta la volgata del testo virgiliano quale si era andata formando in Italia. Il testo virgiliano poi, è incorniciato dal commento di Servio, pure di vasto interesse in quanto rappresenta alla sua volta la volgata dello stesso commento, e inoltre perchè reca i passi greci e offre lezioni superiori agli altri codici. «Testo e commento non sono mai stati finora collazionati».

Il codice è come il diario, perfettamente conservato, della vita e degli studi di quel grande umanista che, subito dopo Dante, amò e ricercò fervidamente il mondo antico e preparò e precorse il moderno; che conobbe la placida meditazione cristiana ed ebbe l'anima perennemente irrequieta; che vergò pagine immortali di pensiero e di poesia; che iniziò il moto dell'Umanesimo e tanto s'accostò a Virgilio da rimanere con lui unito in postuma perpetua amicizia fin nelle pagine del codice Ambrosiano.

E però giustamente su di esso s'esercitò l'interesse dei secoli: letterati e filologi lo scrutarono per ogni parte; lo studiarono latinisti e storici; lo vollero seco uomini politici e militari tra il tormento dei grandi avvenimenti pubblici; scienziati e uomini del sentimento l'ebbero a lungo tra le mani, indotti quasi a scandagliare le profondità dell'anima multiforme del Petrarca, attratti dal fascino particolare sprigionantesi dall'accostamento dei Dioscuri, insieme così strettamente uniti, del Parnaso latino e italico. Tra i recenti il De-Nolhac, accademico di Francia, tuttora vivente, fu uno degli studiosi più infaticati di quel volume; e, fra noi, dopo Francesco Novati, «anche Achille Ratti, l'attuale Pontefice», consegnò in bellissimi scritti, a più riprese, il frutto della sua diuturna meditazione sul codice Ambrosiano del Virgilio del Petrarca.

Il facsimile, accuratamente legato in assi e cuoio, riproduce alla perfezione ed in ogni minimo particolare le 540 facciate membranacee dell'originale. Si pubblicherà nella primavera del 1930, auspici l'Ambrosiana e il Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, con una dotta presentazione in latino di Monsignor G. Galbiati, Prefetto dell'Ambrosiana, e con la riproduzione degli scritti, già menzionati, dell'attuale Pontefice intorno al codice stesso. Il prezzo di sottoscrizione è per ora limitato a 1500 lire italiane; ma di fronte alle prenotazioni che in questi giorni affluiscono segnatamente dalle grandi Biblioteche di tutto il mondo, non occorre essere profeti per predire che l'edizione numerata di cinquecento esemplari, sarà presto esaurita e diventerà un prezioso cimelio che studiosi e bibliofili si disputeranno a prezzi d'affezione.

Una riunione dell'Accademia dei "Concordi"

ROVIGO, 25.

Ha avuto luogo l'Assemblea dei soci ordinari dell'Accademia scientifico-letteraria dei «Concordi» per la trattazione di vari argomenti riguardanti la istituzione che venne fondata nel 1808.

Alla riunione è intervenuto anche lo accademico on. Enzo Casalini, Sottosegretario di Stato alla Finanza.

Il monocolo

Tutte le persone intelligenti sono d'accordo con me che il monocolo è un oggetto essenziale per inserire la propria personalità nella linea della vita moderna.

Ma di questo pensiero sono anche quelle non intelligenti; tanto è vero che le donne inglesi hanno pensato di metterlo ora in vigore e, a quanto pare, con successo.

Tra le personalità britanniche che lo hanno adottato si notano miss Ellen Wilkinson, deputatessa laburista, la scrittrice Joan Kennedy, ed altre illustri rappresentanti del mondo dell'arte e dell'aristocrazia. C'è chi ritiene che probabilmente non mancherà qualche audace aristocratica che si presenterà a corte, portando appiccicata a un occhio la caramella e che forse la cosa non incontrerà la disapprovaziono del Gran Ciambellano, così che la nuova moda avrà, in certo modo, la sovrana approvazione.

C'è poi uno dei più noti oculisti di Londra che ha dichiarato che il monocolo conferisce carattere a un volto, il quale altrimenti sarebbe senza espressione, e che si adatta assai meglio al volto femminile che a quello maschile.

Le mie gentili lettrici mi saranno grate della notizia della nuova moda e sopratutto dello zelo con cui la difendo.

Abbiamo trovato modo di dare espressione al volto: approfittiamone! Il monocolo è l'ultimo portato dell'arte dell'abbigliamento. Col monocolo si corregge la linea, si addolcisce il sorriso dell'occhio, si illuminano tutte le facoltà cerebrali, specialmente l'idiozia che è la più necessaria per farsi credere intelligenti. Una faccia caramellata non può essere che dolce: sia pure di sale. Un occhio monocolato non può essere che fortemente introspettivo e sondare quindi con più facilità i segreti delle anime altrui.

Ma io vorrei che il monocolo avesse più che altro facoltà retrospettive, per misurare il grado di riduzione mentale del soggetto stesso che lo porta. E purtroppo credo che a questo non arriverà mai.

ZETA

Da "Valencia" a... "Marechiaro"

Quattro chiacchere con Josè Padilla

MILANO, Febbraio.

(G. Somma). E' a Milano da qualche giorno il Maestro Josè Padilla. Credo che l'enunciazione del nome debba bastare al lettore.

Non dirò che, oggi, la presenza fra noi del celebre autore di «Ca c'est Paris» susciti un fanatismo enorme, ma certo la sala di un grandioso locale del centro, che ospita in questi giorni il «Cigno» spagnolo, ha visto passare a migliaia gli spettatori plaudenti alle esecuzioni che il maestro ha dato delle sue più popolari canzoni. E' appunto sul palcoscenico di questo teatro che ho avvicinato, ora è qualche sera, il maestro Josè Padilla.

Breve presentazione e conseguente colloquio, italo, franco, spagnolo, in un rettangolo di camerino illuminato elettricamente.

Il maestro Josè Padilla è una singolare figura di pacioccone e sbaglierebbe chi pensasse di trovarsi di fronte al giovinotto fatale e azzimato, dai lunghi capelli e dallo sguardo jazz-bandistico.

La prima canzone

Così, con semplicità, Josè Padilla mi ha narrato come e quando scrisse la prima canzone. Portato alla musica dalla natura stessa della terra ove è nato, l'Andalusia prodiga di canti e di suoni, giovinetto si iscrisse al Conservatorio musicale di Madrid, ove prese il suo bravo diploma conseguendo anche il 1. Premio per la composizione. Temperamento portato al Teatro ed all'applicazione teatrale della sua vena musicale, si dette a comporre zarzuele per i teatri madrileni e ne scrisse il notevole numero di trentacinque, che ebbero un vario successo; ma che non dettero mai all'autore nè troppi quattrini, nè molta fama.

Fu dopo la trentacinquesima zarzuela che quello che doveva essere il più celebre autore di «chanzonettes» del secolo si decise a scriverne la prima che aveva per titolo nientemeno che questo: «Nemesi, fatemi un fotografia al magnesio!».

Come nacque «Valencia»

Allora, domanderà il lettore, come fu che spuntò nel pentagramma del maestro andaluso «Valencia».

Ecco come lo stesso Padilla risponde a questa legittima domanda. Egli compose su libretto di un poeta spagnolo un'operetta dal titolo «La bella amata», che venne rappresentata per la prima volta innanzi al pubblico di Barcellona, la quale non le fece lieta accoglienza.

L'operetta naufragò la sera stessa alla prima rappresentazione, malgrado vi fossero in essa alcuni pezzi che gli autori ritenevano di sicuro successo, e fra questi, un coro di pescatori spagnoli che gli autori non volevano vedere perduto. Pensarono perciò di stralciare il pezzo dall'operetta e di farne una canzone e così nacque «Valencia». Compiuto l'adattamento gli autori si recarono a Parigi e fecero ascoltare la loro composizione alla stella per eccellenza del varietà internazionale, Mistinguette, la quale ne intravide subito il successo e per la prima la lanciò alle «Follie Bergère».

In meno di una settimana tutta Parigi cantarellava il «refrain di Valencia» ed in meno di un mese non vi era stella o stelletta del firmamento varietistico dei due mondi, che non si esibisse, gambe nude e petto più o meno chimicamente imbrillantato, nella interpretazione «personale» della «sospirosa canzone». Contemporaneamente l'editore parigino, che se ne era assicurato la proprietà, non trovava più tipografie adatte per stampare le copie di canto e piano, di mandolino e soltanto dei soli versi che, tradotti in diecine di idiomi, invadevano il mercato musicale internazionale.

Per avere un'idea di quello che è stato il successo e la diffusione di «Valencia» basterà citare la sbalorditiva cifra da essa resa all'autore e all'editore che, a confessione dello stesso Maestro Padilla, si è aggirata in sei anni intorno ai cinquanta milioni di lire.

Il successo di «Valencia» si determinò, naturalmente, prima in Francia, ma poi ebbe risonanza e consistenza eguale in tutti i paesi del Mondo e incoraggiò l'autore a lanciare l'altra canzone «Ce c'est Paris», la quale, per quanto anch'essa interpretata da Mistinguette per la prima volta, non può paragonarsi per intensità di successo alla prima, pur avendo ottenuto in ogni parte del mondo una diffusione imponente.

La canzone di Napoli

L'autore di «Valencia» ritiene che Napoli sia per l'Italia quello che l'Andalusia è per la Spagna: la musica e la poesia sgorgano vive, fluide, imaginifiche dalle sorgenti vive dell'animo popolare. Tutte le belle canzoni di Napoli il maestro Padilla conosce ed ammira. Così mi ha parlato con entusiasmo, rifacendomene col fischietto il motivo, del fascino suggestivo di «O sole mio» di «Marechiaro», di «'O paese d' 'o sole» di «Santa Lucia Luntana» e di tante altre canzoni nostre, che al di là delle Alpi hanno la suprema potenza di portare un raggio di sole ed un brandello di cuore italiano.

Ed a questo proposito l'autore di Valencia afferma che errano coloro i quali credono che il jazz possa ammazzare la melodia.

L'autore di Valencia si esibirà al pubblico napoletano nel marzo prossimo.

S'innamorano e si fidanzano

per telefono attraverso l'Atlantico

BERLINO, 26.

La brevissima storia delle comunicazioni telefoniche transatlantiche, che contano soltanto pochi mesi di vita, si è arricchita di un episodio romantico.

Si tratta precisamente di una relazione amorosa stabilitasi per telefono tra due persone, di cui una vive a New York e l'altra a Berlino, e continuata fino a questo momento sempre con lo stesso mezzo. I protagonisti sono due personaggi ben noti negli ambienti artistici teatrali internazionali, e precisamente del celebre cantante Michele Bohnen, del Teatro «Metropolitan» di New York e della conosciutissima danzatrice tedesca La Jana, di Berlino.

Il Bohnen, servendosi quotidianamente delle comunicazioni telefoniche transatlantiche con Berlino, è riuscito dopo una corte assidua a conquistare il cuore della bellissima danzatrice. Secondo alcune dichiarazioni fatte confidenzialmente da alcuni amici tedeschi della ballerina è imminente l'annuncio ufficiale dell'avvenuto fidanzamento dei due innamorati, naturalmente anch'esso combinato per telefono. La Jana prende parte attualmente nel lavoro «I tre Moschettieri» messo in iscena da Charell.

Da parecchie settimane il Bohnen esattamente tutte le mattine alla medesima ora chiama la ballerina al telefono, e si intrattiene a parlare con lei per alcuni minuti, e non passa sera che La Jana a sua volta, terminata la rappresentazione a cui prende parte non chiami Bohnen a New York. Se i due si diranno le solite schiocchezze che si dicono di solito tutti gli innamorati, queste saranno senza dubbio le schiocchezze più costose, poichè ogni minuto di conversazione costa parecchie centinaia di lire.

Gli orrori della fame in Cina

Cannibalismo nel Kansu — Mercato di fanciulli e fanciulli abbandonati.

SHANGHAI, 25.

Una città abbandonata, popolata di fanciulli famelici, cadaveri abbandonati nelle strade, alberi scortecciati, che la gente affamata ne ha divorata la corteccia — ecco alcune immagini rievocate da George Andrew, della Missione inviata nell'interno della Cina, reduce dal Kansu.

I bambini e bambine sono venduti in gran numero al mercato, cui sono portati dai genitori, perchè non hanno più modo di cibarli, molti giungono troppo tardi: lasciano là le loro creature invendute e emigrano in folla verso lo Occidente, nella speranza di scampare al flagello della carestia.

Lungo le strade maestre giacciono i cadaveri dei morti di fame. Ve ne sono anche nelle città, dove appestano l'aria. I sopravvissuti non hanno, spesso, forze bastanti per sotterrare i congiunti.

Lanciau è una delle città più crudelmente colpite dalla fame.

L'Andrew cercò invano di seppellire uno ad uno i morti di fame: fece quindi preparare fosse comuni, una per ogni mille cadaveri; in tre mesi se ne colmarono tre.

I cinesi affamati mangiano di tutto: trifoglio dei campi, scorza d'alberi, ogni specie di radici. Le bestie da lavoro (singolare, che fossero state risparmiate) erano così deperite che spesso il missionario non potè trovarne per il traino del suo veicolo. I contadini debbono difendere i loro cavalli mentre mangiano la paglia, perchè la gente famelica non gliela tolga di bocca.

Il cannibalismo è ormai nel Kansu cosa così naturale, che non se ne parla nemmeno più. I soldati uccisero una trentina degli abitanti e ne mangiano immediatamente i cadaveri.

Accanto a tanti orrori si hanno anche tratti di eroico sacrificio. Uno dei collaboratori del missionario trovò una madre, morta di fame, che giaceva accanto al suo bambino pure esso morto, che aveva ancor poco prima nutrito.

Notiziario Teatrale

Andreina Pagnani nel prossimo settembre abbandonerà Za Bum per formare Compagnia. Direttore sarà probabilmente Luigi Almirante. La giovane prima donna si propone di formare un repertorio di commedie moderne e possibilmente di non mettere in scena che assolute novità; scritturerà attori già favorevolmente noti al pubblico o, tra i giovani i più promettenti.

*

Dina Galli e Antonio Gandusio, i due grandi attori del Teatro Italiano di prosa, non pensano affatto di ritirarsi dalle scene ma hanno deciso di recitare uno di fianco all'altro. La nuova compagnia sarà gestita dalla S. T. I. diretta da Gallieno Sinimberghi che è riuscito a convincere i nostri due massimi attori comici.

*

La Compagnia Niccodemi è in vera e propria trasformazione. Elsa Merlini prendendo il posto di Vera Vergani, ha imposto con la sua presenza un cambiamento quasi radicale di repertorio, e si indovina già il genere di commedie che sarà preferito dalla futura ditta Cimara-Merlini-Tofano. Essi pensano già alle novità, e pare certo che le prime ad essere recitate saranno una commedia russa dal titolo «Ciurillo dagli occhi di fuoco», tradotta e ridotta da Abkasi e Gherardi, e l'ultimo lavoro di Natanson: «Io ti aspettavo».

*

Poi che il teatro dialettale vanta fortunate Compagnie venete, genovesi, fiorentine, romane, siciliane, l'attore milanese Giovanni Barella sta studiando la formazione di una Compagnia Milanese. Pare certo che il successo coronerà i suoi sforzi e che nel mese di maggio una regolare Compagnia con repertorio in dialetto milanese debutterà in uno dei principali teatri di Milano.

*

Toscanini è arrivato a Nuova York. Egli dirigerà le ultime otto settimane della serie di concerti dell'orchestra della Filarmonica di Nuova York, con la quale si recherà poi a Baltimora, a Washington, a Filadelfia e infine in «tournée» nelle maggiori città europee. Nel primo concerto, che verrà tenuto questa sera, 27 febbraio, Toscanini eseguirà il «Rondò veneziano» presente l'autore Pizzetti. I giornali acclamano al «grande ambasciatore dell'Arte italiana».

*

La settimana scorsa al Teatro Alfieri di Torino, la Compagnia Dina Galli e quella dialettale piemontese di Mario Casaleggio si sono fuse per una eccezionale recita a totale beneficio della Casa di Riposo per i vecchi artisti di prosa.

Dina Galli ha offerto al pubblico la sorpresa di recitare in piemontese. Era in programma il primo atto di «Locanda alla Luna» e «Minestròn Mònfrìn», un atto di Poncin-Farabol, musica di Manoel de Serra.

L'illustre attrice ha ballato con l'intera Compagnia Casaleggio la caratteristica danza monferrina provocando caldissimi e vibranti applausi.

*

Al politeama nazionale di Firenze è stata rappresentata, dalla compagnia Aristide Baghetti, la «Storica notte di Glumen berg».

Si tratta di una commedia comica e satirica che si svolge in un immaginario granducato superstite, ai confini fra la Polonia e la Germania. Il lavoro ha ottenuto un buon successo.

*

All'«Olimpia» di Milano furono rappresentate dalla compagnia Betrone «Uno, due, tre» e «Souper» di Ference Molnar. La «prima» è stata giudicata dalla critica milanese: «una delle più belle e divertenti commedie rappresentate in questi ultimi tempi».

Filodrammatica

Il nostro articolo a proposito della Federazione Filodrammatica Friulana e di una migliore organizzazione delle Compagnie, ha suscitato nel campo dilettantistico un interessamento superiore al previsto. Credevamo che i filodrammatici fossero molto più apatici di quanto in realtà hanno dimostrato di essere e volentieri facciamo ammenda della supposizione errata.

Ciò fa bene sperare che in un avvenire prossimo l'attività filodrammatica friulana si metterà su di una via nuova e sicura.

Dalle diverse lettere pervenuteci e dei svariati pareri raccolti verbalmente, ci siamo però accorti che non tutti si sono resi esatto conto che il nostro progetto è inspirato a criteri superiori di interesse artistico, il che deve necessariamente richiedere qualche piccolo sacrificio personale degli attori. Quindi alla riforma non possono essere consenzienti che i filodrammatici i quali se la sentono di rinunciare a certe soddisfazioncelle, a talune comodità, alla eventuale raggiunta posizione di «divo» per cooperare con tutti gli altri al raggiungimento di risultati artistici che diano ragion d'essere alle filodrammatiche.

Altri ci muovono appunti d'indole tecnica, ci sottopongono quesiti per lo meno prematuri, controproposte ecc. scordando che noi ci siamo limitati — lo abbiamo chiaramente esposto nella conclusione dell'articolo — a lanciare il progetto di massima e che, quindi, spetta ai promotori ufficiali della riforma, lo stabilire le modalità di dettaglio.

Le obiezioni, le raccomandazioni potranno essere fatte a suo tempo a chi di dovere; noi tendiamo con tutte le nostre forze allo scopo finale, per raggiungere il quale non esiteremo un solo istante a rinnegare il progetto, se ci venisse mostrata una strada migliore.

In conclusione, per ora si tratta di essere o no favorevoli ad un radicale cambiamento di vita. Precisiamo così maggiormente i nostri intendimenti e chiariamo la nostra posizione di fiancheggiamento; nei prossimi numeri riassumeremo brevemente alcuni pareri raccolti, per ordine cronologico.

Echi e riflessi

L'ultima meraviglia di Hollywood è indubbiamente costituita dagli animali parlanti. Gli animali — o chi per loro parlano e più non posso, senza distinzione di razza: cani, galli, asini, uccelli, gatti, dromedari. Ogni bestia si permette anche il lusso di avere un sosia.

Se Marianna — la celebre oca miracolosa — non ha voglia di lavorare, c'è subito un'oca di gomma, bella e pronta per sostituirla. Tutto il complesso degli animali parlanti di Hollywood rappresenta un patrimonio così enorme, che è difficile calcolarlo. Vi si trovano bestie di tutte le razze, adatte a tutti i servizi, buone «à tout faire», e non è molto difficile procurarsele, se il serraglio di Hollywood garentisce nel breve periodo di un'ora la fornitura di qualunque bestia. In un primo tempo parve abbastanza difficile avvezzare al film parlante gli animali, che erano abituati veder girare — senza troppo rumore — una macchina tranquilla e bonaria: ma ora gli animali sono contenti come pasque quando possono lavorare per il film parlante, tanto più in quanto guadagnano somme favolose. Si dice che l'oca misteriosa — Marianna — guadagna col sudore della fronte — quale acclamata diva del film — non meno di 100 lire italiane al giorno, mentre cavalli anche mediocri per una sola posa sono capaci di pretendere nientemeno che 1400 lire alla settimana.

***

Odessa, chiusa nella sua nuova storia, nella sua lontana psicologia dei suoi nuovi dominatori, come una città della favola, serrata dalla muraglia della sua intransigenza e del suo orgoglio: ai limiti dell'Asia e dell'infinito. Il lago di Hadzibeschi è grigio e pare di vetro. Sulle colline circostanti siede a terra qualche gruppetto di curiosi, guardato da immobili cavalieri, a briglie tese e a visiera calata sugli occhi. Le case sulla riva sono semicadenti e i muricciuoli di cinta dei giardini sono sgretolati e diruti. Non una vegetazione fiorente, ma solo qualche alberello stremenzito, solitario e magro come quelli delle pitture antiche. I campi sono quasi tutti deserti di vie polverose e sconvolte. C'è tutto intorno un'aria di abbandono e di paura, quale si scorgeva nei paesi d'accantonamento quando le truppe delle retrovie risalivano al fronte e lasciavano i sogni di una abitazione provvisoria e breve.

***

Il naturismo, che insegna il ritorno a regole semplici e naturali di vita, non è una dottrina nuova. La fisiatria della medicina classica di Atene e di Roma, essenzialmente ispirata alla natura, riconosce come fondatore il grande Ippocrate. Ad Ippocrate si deve l'aureo precetto di vivere secondo natura, di valerci delle forze naturali per le guarigioni dei mali. I naturisti attribuiscono ogni fonte di male al progressivo, fatale indebolimento dell'organismo per l'innaturale sistema di vita. Le colpe che gli uomini commettono contro la natura sono di vario genere. Quella di vivere in ambienti chiusi, inquinati da odori artificiali; quella di far della notte giorno e viceversa; quella di coprirsi eccessivamente, impedendo al corpo una delle sue vitali funzioni: la respirazione cutanea; e, specialmente, quella di alimentarsi con prodotti manipolati ed eccitanti, invece che nutrirsi sobriamente con quanto la Terra ci fornisce. Un perfetto naturista dovrebbe cibarsi esclusivamente di frutta e di erbaggi. Comunque esso è partigiano di un regime vegetariano, sia pure moderato. Il naturalista preferisce al pane bianco, privo di sostanza, quello integrale più nutriente ed energetico.

***

All'Aja durante e negli intervalli della conferenza, si svolgono anche piccoli episodi della vita che meritano rilievo.

Titulescu, il rappresentante della Romania, per due notti consecutive non aveva potuto chiudere occhio perchè disturbato dal continuo frignare di un bambino nella camera attigua alla sua. Fece allora chiamare il direttore dell'hotel e lo pregò di assegnare un'altra stanza alla madre del bambino; ma ebbe la risposta che ciò era impossibile perchè l'albergo era affollato, e quella della città pure.

Titulescu passò allora dalla preghiera all'offerta di 200 gulden per la signora se non avesse avuto difficoltà di sloggiare.

La cosa si divulgò rapidamente finchè venne all'orecchio del rappresentante di un altro Stato che ha... una speciale predilezione per la Romania e perciò ha fatto subito una controfferta al direttore dell'hotel in questi termini:

— Offra alla signora 250 gulden, se rimane; e un premio straordinario per il bimbo se esso strillerà più forte.

***

La «Revue Universelle» pubblica uno studio sulla gioventù di Heine ed osserva che la fama del poeta va crescendo in Francia. Egli fu il più romantico dei romantici. Il suo sangue aveva ereditato tutto ciò che il Medio Evo aveva di più torbido e di più misterioso. Heine rappresenta una pagina ad un tempo lirica e rivoluzionaria della storia della letteratura tedesca. Prima di lui si conosceva una Germania tranquilla, dai capelli biondi e dai dolci occhi sognanti, compiacentemente descritta da Madame de Stael, ma con l'autore dell'«Intermezzo» la letteratura francese assimilava il veleno di una Germania ben diversa. Heine è stato l'ultimo dei romantici tedeschi, anzi si può affermare che egli abbandonò il romanticismo. Quando giunse a Parigi nel 1831 recò con sè l'odio per i despoti, ma anche il disprezzo delle democrazie. Quest'uomo superiore è stato il poeta tedesco della Rivoluzione.

***

Ci si ripete: — L'età dell'amore dura tutta la vita; e noi pensiamo: che disgrazia! Ma se domani ci si dicesse che l'arte d'essere amati durasse tutta la vita, allora saremmo disposti ad esclamare: che fortuna!

Elena Rubinstein, la grande dermatologista ha risolto la questione promettendo alle donne di ottenere il massimo di bellezza e di grazia, mercè saggi consigli e imbellettamenti delicati

CRONACA CITTADINA

Il cartellone della stagione lirica

Vivissimo compiacimento e ben giustificata attesa ha suscitato in città e provincia l'annuncio della stagione lirica che — sotto gli auspici del Podestà on. co. Gino di Caporiacco e del Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi — si terrà al Teatro Puccini dal 15 marzo p. v. ai primi di aprile.

Le opere prescelte sono, come fu comunicato «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini e «Andrea Chénier» di Umberto Giordano.

Il cartellone, testè compilato, assicura alle due opere un complesso artistico di primissimo ordine.

Principali interpreti della «Manon» saranno la soprano Zita Fumagalli Riva, il tenore José Palè e il baritono Lorenzo Conati; dell'«Andrea Chénier», la soprano Franca Somigli, il tenore Pedro Mirassou e il baritono Raimondo Grandeni. I due baritoni sono care conoscenze del pubblico udinese, il quale ha avuto campo di apprezzarne le belle doti; gli altri artisti godono meritata rinomanza nel campo lirico, poichè vantano al proprio attivo brillanti carriere.

Direttore della Stagione sarà, dunque, il maestro cav. uff. Umberto Berrettoni, tanto favorevolmente noto alla cittadinanza per la magnifica direzione di «Turandot», e l'orchestra comprenderà settanta professori. Altra nota figura di valente musicista, il maestro cav. Achille Clivio, collaborerà alla riuscita della Stagione quale istruttore delle masse corali (cinquanta persone d'ambo i sessi); nel mentre tutto il movimento scenico sarà diretto da un vero specialista: Edgardo Biavati, scenotecnico fra i migliori.

Tutto lascia prevedere che la brillante ripresa di una tradizione artistica cittadina, affermatasi lo scorso anno con la pucciniana «Turandot» avrà degnissimo proseguimento.

Cassa Nazionale Malattia
per gli addetti al commercio

L'Ufficio Provinciale di Udine della Cassa Malattia per gli addetti al commercio ci comunica:

Varie ditte commerciali affermando di non aver dipendenti non rimettono i moduli di denunzia ma si limitano a semplici comunicazioni scritte o verbali. E' fatto obbligo invece a tutte le ditte che non abbiamo dipendenti di rimettere i moduli di denunzia con la dichiarazione negativa. I moduli dovranno essere rimessi al più presto alla locale Federazione Commercianti o direttamente all'Ufficio della Cassa che ha la sua sede presso i Sindacati Fascisti del Commercio, Piazza S. Cristoforo 4 Udine.

Apposito incaricato munito di lettera di riconoscimento coopererà alla raccolta delle denunzie, fornendo i moduli e le spiegazioni che gli venissero richieste. Trascorso i termini di giorni 20 dalla data del presente comunicato gli inadempienti e i trasgressori saranno denunziati a termine di legge.

L'assemblea delle ostetriche

Si è svolta l'assemblea del Sindacato e dell'Associazione Ostetrica della Provincia. Erano presenti una quarantina di iscritte ed oltre venti assenti avevano inviato la loro adesione.

Dalle signore Piccoli e Zearo, rispettivamente Segretaria del Sindacato e dell'Associazione, è stata fatta un'ampia relazione sull'attività svolta nell'anno 1929. Sono stati esposti i problemi che maggiormente interessano la classe e che saranno particolarmente discussi al Congresso Nazionale che avrà luogo a Torino il 2 marzo.

E' stato inoltre rivolto un caldo appello a tutte le levatrici della Provincia perchè con la maggior sollecitudine inviino la loro adesione.

Contratto Provinciale Macellai

E' stato stipulato in questi giorni fra l'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio e la Federazione dei Commercianti il Patto Provinciale ad integrazione del Contratto Nazionale di Lavoro per il Personale dipendente dai negozi di macelleria.

Ferme le maggiori retribuzioni in atto, sono stati concordati i seguenti minimi salariali:

Categoria A) primo banconiere tagliatore di prima categoria settimanali lire 155 — Categoria B) secondo banconiere tagliatore classificato da oltre tre anni L. 125 — Categoria B) banconiere tagliatore classificato da meno di tre anni L. 75 — Categoria C) facchini oltre i 20 anni di età L. 90 — facchini sino ai 21 anni di età L. 60 — Garzoni dai 15 ai 18 anni L. 30 — oltre i 18 anni L. 50.

Le retribuzioni degli apprendisti vanno determinate in base a quanto dispone l'art. 9 del Contratto Nazionale di categoria.

I minimi salariali di cui sopra, come pure le maggiori retribuzioni in atto, debbono intendersi comprensive di due ore giornaliere di lavoro straordinario; i datori di lavoro che intendessero diminuire l'orario delle dieci ore in atto, non possono ridurre in proporzione gli stipendi. Le paghe concordate vanno diminuite del 10 per cento nei Comuni della Provincia con oltre 15 mila abitanti e del 15 per cento negli altri Comuni.

Questo Contratto salariale non appena ratificato dalle rispettive Confederazioni Nazionali sarà depositato presso la R. Prefettura di Udine per le pubblicazioni di legge.

Per i ricorsi contro i contributi sindacali

Il Podestà, vista la circolare di S. E. il Prefetto del 15 febbraio corr., circa i ricorsi contro l'applicazione dei contributi fiscali, avverte che i ricorsi contro l'applicazione dei contributi sindacali devono d'ora in avanti essere presentati alla Prefettura per il tramite dell'Associazione sindacale dalla quale i contributi stessi sono stati imposti.

Avvertenza ai Mutilati

La Sezione Provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra comunica:

Tutti i mutilati, residenti nel primo e nel secondo Mandamento di Udine e Mandamento di Codroipo, debbono provvedere al pagamento della quota sociale 1930 in ragione di L. 6 e presentarsi all'Ufficio in Udine, piazzale XXVI Luglio (Palazzo del Combattente) per ritirare il foglietto da allegare alla tessera per il 1930.

Coloro che non possono recarsi a Udine trasmettano vaglia di L. 7.05 indirizzandolo alla Sezioni Mutilati di Udine. I soci non muniti di regolare tessera bleu dovranno inviare anche due fotografie formato passaporto, essendo la tessera necessaria e indispensabile ad ogni socio.

In memoria di Guido Neri

Plaudendo all'iniziativa degli squadristi udinesi, Girolamo Parussini di Cormor Alto ha versato L. 5 per la sottoscrizione in memoria del martire fascista Guido Neri.

Pure in memoria di Guido Neri hanno versato: Hermes Manerba L. 3 — Athos Manerba L. 2 — Piero Rumignani L. 5.

Per l'allargamento di Via Mercatovecchio

Ieri il Podestà ha compiuto il primo atto diretto all'allargamento di via Paolo Sarpi all'imbocco di via Mercatovecchio.

A ministero del notaio Celotti è stato stipulato l'atto di acquisto da parte del Comune dell'immobile appartenente alla Chiesa Metodista Episcopale.

Per questa Congregazione, presieduta dal signor Morris W. Ehnes di Nuova York, ha firmato l'atto il Sovraintendente Carlo Maria Ferreri, munito di speciale procura.

Sappiamo che alla prima seduta della Consulta, il Podestà porterà, per il prescritto parere, anche l'acquisto della Casa Peressini, nonchè l'acquisto della Casa appartenente al Legato Greatti, di proprietà dell'Istituto Micesio.

Si ritiene che l'inizio dei lavori di demolizione seguirà nel mese di giugno.

Così un'altra opera di notevole entità, che tutta la cittadinanza apprezza, si avvia a pronta soluzione.

Un nuovo lavoro di A. Lami
rappresentato a Bergamo

Apprendiamo che la settimana scorsa, al Teatro Simone Mayr di Bergamo è stato rappresentato per la prima volta, con vivissimo successo: «Notturno» (sonata quasi una fantasia), leggenda in versi del prof. Adriano Lami. Il successo fu spontaneo, cordiale e schiettamente meritato.

Ecco, fra altro, cosa dice il giornale «La Voce di Bergamo»:

«Questo lavoro del Lami è veramente poetico, non per il solo fatto che è scritto in versi armoniosi e carezzevoli — poichè tutti insegnano che si possono fare versi che sono la negazione della poesia, ma perchè vi corre una vena di limpido e profondo lirismo, sbocciato da una intima e profonda comunione di simpatia che l'autore sente per il Grande di Bonn».

Autore ed interpreti sono stati evocati più volte al proscenio, fatti segno alle più entusiastiche ovazioni.

Al prof. Lami, che molti, moltissimi qui ricordano con viva simpatia, i nostri rallegramenti e gli auguri più fervidi.

Beneficenza

AL RIFUGIO BAMBIN GESU': In memoria del sig. Luigi Stabile la famiglia offre L. 100. — In memoria signora Annichiarico N. N. L. 100 — In memoria sig.ra Cautero, la famiglia D'Orlando Romana offre L. 20 — Per la co. de' Paciani di Cividale la sig.ra Ida Margillero Zurchi L. 10.

***

I fratelli Maurizio e Cesare Scoccimarro per onorare la memoria della loro compianta e amatissima Mamma nel primo anniversario della sua morte — 27 Febbraio — elargirono L. 500 alla Cucina Popolare per pranzi da distribuire ai poveri di Udine.

Piccolo incendio a S. Osvaldo

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, per cause ancora ignote, si sviluppò un incendio in uno stabile di proprietà dei fratelli Padovani, in via Basaldella N. 211. Grazie al pronto intervento dei pompieri, il fuoco fu circoscritto, limitando il danno a proporzioni meno gravi di quanto si poteva supporre.

Oltre ad una tettoia, ardarono distrutti parecchi quintali di foraggio e vari attrezzi agricoli; complessivamente circa 5000 lire di danno, coperto da assicurazione.

Fuoco in casa Caratti

Verso le ore 18 di ieri sera i pompieri furono chiamati in casa dell'architetto nob. Franco Caratti, in via Manin, per un piccolo incendio sviluppatosi in soffitta, causa l'intenso calore prodotto dalle pareti del camino.

L'opera premurosa ed intelligente dei Vigili del fuoco scongiurò ogni maggior pericolo, limitando il danno a poca cosa.

Treno speciale per Remanzacco

In occasione della tradizionale mascherata di Remanzacco, che seguirà domenica 2 marzo p. v. sarà attivato un treno speciale in partenza da Udine alle ore 13.40 con arrivo a Remanzacco alle ore 13.56.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo brasato o cotechino - Contorno.
Sera: Riso e sedano - Capretto al forno - Contorno.

Il Pesto del Milione ed altre varietà
americane - di due anni - da Gasparini

"La guida generale del Friuli,,

E' uscita, in bella veste tipografica, l'edizione 1930 della «Guida Generale del Friuli». La pubblica la Casa editrice dott. Suttora Guglielmi e C., la stessa che da anni pubblica quella «Guida Generale di Trieste», che a ragione è considerata come una delle più complete pubblicazioni del genere e del Regno.

Anche negli anni scorsi la «Guida Generale di Trieste e della Giulia» usava, come lo indica il suo nome, completare la Guida di Trieste con le rubriche del commercio e dell'industria di tutta la regione e ciò non soltanto per comprendere in un volume tutta la attività della regione, ma anche perchè le relazioni d'affari fra Trieste e la Giulia sono tante e tali, da rendere necessario tale completamento della Guida, come richiesto da un gran numero di uomini d'affari.

Quest'anno la Casa editrice della Guida di Trieste volle fare di più; conscia dell'importanza sempre maggiore che le due province di Udine e di Gorizia hanno per l'economia e per il prestigio della Nazione, essa volle sviluppare le rubriche anzidette fino a farle diventare una completa Guida commerciale di tutto il Friuli, comprendente non soltanto le province di Udine e di Gorizia ma anche il Monfalconese, che etnicamente fa parte del Friuli. E ne è risultato un volume di oltre 500 pagine di fitto testo, che racchiude tutta l'attività commerciale industriale professionale del paese. Con grande cura e, come è detto nella prefazione, seza badare a sacrifici, sono state raccolte e controllate sul posto le migliaia di indirizzi, di cui si compongono i vari gruppi così che l'utilità della Guida è realmente grande. Un indice dei nomi e degli indirizzi precede sia per Udine, sia per Gorizia le rubriche delle categorie.

Il volume, pur essendo denso di materia, non è affatto ingombrante, così che può essere maneggiato e consultato con grande facilità.

Giovedì grasso
LA FESTA DELLE BAMBOLE

Poche ore mancano all'inizio della tradizionale «Festa delle Bambole», il bel trattenimento carnovalesco, dedicato ai bambini e nella quale trovano godimento non solo questi, ma pure i grandi che li accompagnano.

Il Teatro Puccini aprirà i battenti alle ore 15. Dati i numerosi e ricchi doni messi in palio, si prevede un largo concorso di piccoli ballerini e ballerine. Si ricorda che per concorrere ai premi (sia per quello unico di bellezza che per i migliori costumi) è necessario prenotarsi al Camerino del Teatro.

Veglia del Dopolavoro Ferroviario

Questa sera, giovedì 27 corrente nelle sale dell'Albergo Nazionale seguirà una veglia danzante il cui totale ricavo sarà devoluto a beneficio delle colonie estive per i figli dei ferrovieri fascisti soci e rispettive famiglie sono invitati ad intervenire.

BALLO ALLA SALA OLIMPIA

Nel pomeriggio di oggi si svolgerà alla sala Olimpia un ballo mascherato con premi. Funzionerà un'orchestra con jazz-band, dello S. N. O. F. di Udine, diretto dal maestro Natale Zanco. Dalle ore 20 in poi il tram cittadino farà servizio fino alla sala.

Altre feste carnevalesche

VEGLIONISSIMO AZZURRO

Ecco una data da fissarsi bene nella mente, da pensare giorno e notte, da non dimenticare un istante solo: sabato 1. marzo. E se aggiungerete altre due parole magiche «Azzurro» e Teatro Puccini, avrete compendiato in una formula quasi algebrica la sintesi di quello che sarà il memorabile Veglione che le Associazioni Combattenti, e Dante Alighieri, in unione al Circolo della Stampa, stanno organizzando per la delizia e per la gioia del gran pubblico udinese.

Quanti innumerevoli particolari potremo rivelare intorno a questa festa, se la consegna non ci frenasse rigorosamente la penna e ci chiudesse a doppia mandata la bocca... !

Certo che sarà una festa magnifica, seducente, un trionfo di brio e di eleganza.

*

Anche quest'anno il Comitato promotore del «Veglionissimo Azzurro» ha voluto mettere a disposizione dell'Associazione Combattenti i biglietti a prezzo ridotto per i soci regolarmente inscritti.

Detti biglietti si potranno ritirare da oggi, fino alle ore 17 di sabato, presso la sede sociale, al prezzo di L. 10, su presentazione della tessera 1930.

BALLO MERCURIO

Lunedì 3 marzo p. v., penultimo giorno di Carnovale, avremo una edizione del «Ballo Mercurio» — questa volta con concorso di costumi — a cura della locale Mutua Agenti di Commercio, la quale vuol raccogliere tutti i propri consociati per le rispettive famiglie per un ultimo addio al morente Carnovale.

La simpatica festa si svolgerà nell'elegante e centralissimo salone del Cinema Moderno, in via Aquileia, concesso dall'Impresa a condizioni speciali. Per l'occasione la sala sarà addobbata e trasformata in un verdeggiante giardino, illuminato da sorprendenti impianti decorativi di luce a vari colori. Una simpatica nota di vivacità sarà data dalle damine in costume, alle quali è riservato un piccolo concorso a premi.

Per la migliore riuscita della festa, il solerte Comitato sta assicurandosi la collaborazione della nostra massima orchestra cittadina: quella modernissima del Cinema Eden, diretta dal valente maestro cav. V. Ani, la fama della quale ci dispensa da ogni lode, specie dopo il successone di sabato al nostro Puccini. Una meritata lode spetta invece al bravo Comitato che sta procurando un complesso orchestrale di tal genere.

Tutto lascia quindi prevedere un esito brillante e si può dire ormai con certezza che questa festa riuscirà la migliore della stagione.

Soltanto ci potrà essere taluno che troverà poco comoda per il ballo la serata di lunedì, ultimo di carnovale, che non offre come il sabato il vantaggio di una successiva giornata di riposo; ma il Comitato, con lodevole intenzione, non ha voluto far coincidere il «Ballo Mercurio» nè col Veglionissimo Studenti nè con l'«Azzurro», appunto per non nuovere al pieno successo dei medesimi.

Radiorario giornaliero
Oggi (giovedì 27)

Roma — Ore 21,2: Concerto sinfonico di Carnevale.

Berlino - Magdeburgo - Stettino — Ore 21: «Da oggi a domani», opera in un atto, di A. Schönberg.

Vienna — Ore 19.30: Dal Teatro di Stato dell'Opera: «Simon Boccanegra», opera di Verdi.

Daventry — Ore 20.45: «Una giornata allegra a Piccadilly», varietà, musica e cori.

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. Santomaso — Giudici: cav. dott. Ferlan, cav. dott. Orsi — P. M.: cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Assolti!

Durante l'anno decorso, in varie riprese, in danno della ditta Pozzetto di Grado, furono rubate 156 tavole da costruzione, otto sacchi di cemento, un certo quantitativo di calce, ed un impermeabile.

Autore di detti furti fu ritenuto certo Longino Andrian fu Vincenzo d'anni 25 da Aquileia, dipendente della ditta Pozzetto, e come tale citato a comparire in giudizio assieme a certa Elisabetta Corletto fu Giovanni di anni 46 da Grado. Entrambi furono però assolti: il primo per insufficienza di prove, la seconda perchè il fatto non costituisce reato.

Un procurato aborto

Comparve ieri in Tribunale certa Elena Fabrici di Daniele di anni 26 da Clauzetto, imputato di procurato aborto con mezzi meccanici e con l'assistenza di altra persona; fatto avvenuto il 22 maggio 1929.

La Fabrici fu ritenuta colpevole del reato a lei ascritto e condannata a 10 mesi di reclusione col condono.

Un furto a Visco

Santo Caposassi di Giuseppe di anni 51 da Visco, per avere nel dicembre 1928) rubato nell'abitazione di Teresa Liva un rullo d'ottone ed un livello per muratore, fu condannato a mesi 3 e giorni 10 di reclusione, col beneficio della condizionale.

Amnistiato

Antonio D'Andrea fu Giuseppe d'anni 47 da Campeglio era imputato di essersi indebitamente appropriato di alcune parti vitali di una fisarmonica di proprietà di tale Gio. Batta Nicolettis, affidatagli per essere riparate. Comparso in Tribunale fu assolto per amnistia.

Falso in cambiali

G. B. De Cecco fu Giuseppe d'anni 72 e la figlia sua Gemma di anni 40 da Basiliano fecero uso durante il 1927-28, di quattro cambiali false per un importo rispettivamente di 343, 750, 1000 e 209 lire apponendo le firme di Egidio Pascolo e di Giovanni Venturini. In tale modo riuscirono a truffare una certa somma a certo Luigi Scrosoppi.

Ritenuti responsabili entrambi di falso e truffa, furono condannati a 3 anni e mesi 9 di reclusione, nonchè a 200 lire di multa per ciascuna, pena condonata di un anno e 5 mesi.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN. — Repliche del «Cavaliere erede del Zorro».
CINE CECCHINI — Film sonoro «Le sette aquile».
CINE MODERNO — «Le grandi manovre d'amore» - Varietà.

Stato Civile
dal 25 al 26 febbraio 1930

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale n. 7.

Pubblicazioni di matrimonio

Bearzi Osvaldo boscaiuolo con Budola Domenica contadina — Tomasini Italo mosaicista con Golani Eugenia casalinga — Maltagliati Carlo assistente di cotonificio con Fain Zaira casalinga — Modestini Giovanni facchino con Cossaro Ninfa casalinga.

Matrimoni

Missiaggia Girolamo merciaio girovago con Prando Rosa casalinga — Della Vedova Secondo agricoltore con Del Torre Anna casalinga — De Monte Antonio cantoniere comunale con Iod Erminia casalinga — Gori Vittorio meccanico con Pittoritto Romana casalinga — Tarussio Giovanni muratore con Venturini Maria casalinga — Benedetti Giacinto giardiniere con Trangoni Ida casalinga.

Denuncie di morte

Di Lenna fu Sante di anni 89 ricamatrice — Todon Domenico fu Gio. Batta di anni 70 agricoltore — Franzolini Pietro fu Luigi di anni 50 ferroviere — Banello Rina fu Pietro di anni 19 casalinga — Minisini Antonio fu Valentino di anni 46 agricoltore — Passoni Conchione Maria fu Antonio di anni 58 casalinga — Ganis Santo fu Sebastiano di anni 67 agricoltore — Francescato Francesco fu Giovanni di anni 61 maresciallo RR. CC. in pensione — Del Negro Daniele fu Giuseppe di anni 42 sarto — Edalucci Ernesto di Lorenzo di anni 83 agricoltore.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 26 febbraio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	761.45	756.45	759.35
Pressione al mare	772.91	769.70	770.75
Temperatura	1.6	6.5	1.8
Umidità (0-100)	67	43	57
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	0	0
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore

Temperatura massima: 7,8
Temperatura minima: 1,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26. — Situazione barica: la bassa pressione, apparsa ieri sulle coste atlantiche, precedeva il ciclone che oggi trovasi sulla Bretagna e che accenna a scendere sul Mediterraneo. L'anticiclone va ritirandosi verso oriente, ed ha il suo centro sul rialto centrale russo.

Probabilità: il tempo va peggiorando su quasi tutta l'Italia, ma specialmente in Sardegna, sul versante tirrenico e nella Valle Padana, nella quale le precipitazioni, come sull'Appennino, saranno anche nevose. Nel resto del cielo quasi ovunque coperto e precipitazioni meno abbondanti. Prevalenza di venti orientali deboli in Val Padana, forti sull'Istria, di venti settentrionali sul Golfo Ligure, di venti sciroccali moderati tendenti a rinforzarsi sul versante tirrenico, sulle isole, sul basso e medio versante adriatico, di venti maestrali moderati sull'alto versante adriatico. Andrà agitandosi il Tirreno, specialmente presso le isole. La temperatura sarà in lieve diminuzione in regioni settentrionali, in lieve aumento altrove.

Cinema Varietà Cecchini
"Le sette Aquile,,

Ai fobisti del cinema sonoro consigliamo di andare a vedere questo film stupendo. Diranno poi se la parte cantata e sonora non li abbia conquisi. Si tratta di un lavoro assolutamente grandioso dove si susseguono le scene della più viva emotività, della più intensa commozione, della più vibrante passione umana e guerriera.

Le scene vi passano suggestive avanti gli occhi in una girandola fantastica di scoppi, di rombi di motori, di fracassi, di schianti, di canti bellici, di serenate, di canzoni di guerra.

«Le sette aquile» è uno di quei lavori che non si possono dimenticare e che si torna a rivedere con desiderio.

Nel focolare della guerra, tra le ali infrante degli apparecchi abbattuti, tra i bagliori degli incendi delle granate mine, al ritmo dei battaglioni e dei reggimenti che vanno, inquadrati, alle trincee, fiorisce una dolce trama d'amore. Tra la barbarie della guerra splende il sorriso della donna innamorata, tra gli impeti eroici della pugna piange la nostalgia di un amore desiato.

Il lavoro è di una sensibilità «vera» e sentita. Certe scene possono forse difettare di «verismo» (come quella troppo idilliaca dell'esodo) ma la scenica degli episodi di guerra e specie i vertiginosi e impressionanti combattimenti aerei, sono di una palpitante realtà che entusiasma e avvince.

Gli spettacoli continuano dalle ore 17 coi prezzi soliti.

Cinema Concerto Eden
"Il Cavaliere erede del Zorro,,

Oggi giovedì grasso dalle ore 17 a grande orchestra, fin dall'inizio, ultime repliche del divertentissimo film passionale avventuroso che narra gesta eroiche, avvenimenti epici del misterioso «Cavaliere». Questo «Cavaliere» della leggenda, è il celebre attore Richard Talmadge emulo di Douglas Fairbanks, un artista acrobata che suscita meraviglioso stupore per la sua audacia ed abilità. Accanto a lui agisce la bellissima Barbara Berford.

Domani venerdì la tanto attesa première del capolavoro fuori classe Metro Goldwyn Mayer serie d'oro: «Mentre la città dorme» l'ultimo grande film del celebre attore Lon Chaney, lo artista definito «dai mille volti».

ULTIME NOTIZIE DELLA NOTTE

Villotte e canti Friulani a Milano

MILANO, 26 (notte).

Vivissima è l'attesa in città per sentire il concerto di villotte friulane antiche e moderne all'E. I. A. R., che il coro misto dell'O. N. D. di Comeglians eseguirà sotto la direzione del maestro Luigi Garzoni.

Per i friulani radioamatori che vorranno gustare i canti dei loro concittadini diamo l'orario del concerto radiofonico:

Ore 20.30 - 20.45 — a) L. Garzoni: Saluti; b) A. Zardini: Stelutis Alpinis; c) Fiorita di antiche villotte popolari: Oh ce biel Ghischiel a Udin!; Sdrindulaile che bambinute; Jè jevade la biele stele; Cheste viole palidute; Vegnin jù i ciargnei di Ciargne; Olin bevi; Simpri alegri e mai passion! — d). L. Garzoni: O ciampanis de sabide sere; e) id. La siarade - La viarie.

Ore 20.55 - 21.15 — a) A. Zardini: L'emigrant; La Roseane — b) L. Garzoni: In che sere — c) G. B. Marzuttini: Ce biele lune — d) N. N.: Cisilute — e) A. Zardini: La Serenade (soprano solista signorina Elda Toniutti) — f) A. Zardini: Un salut a Furlanie!

Chissà quanti friulani, lontani dalla cara « Piccola Patria » si commuoveranno alle melanconiche armonie melodiche che ricordano loro affetti lontani, luoghi indimenticabili, sacre memorie!

Il Gruppo Corale di Comeglians si reca anche a Milano per l'incisione di parecchi dischi di villotte friulane antiche e moderne e « Canti di Trincea » presso la primaria Casa Edizioni Fonomeccaniche Carisch.

La sera di sabato 1° marzo alle ore 21 lo stesso Coro — che si presenterà con le graziose fanciulle vestite con gli autentici e pittoreschi costumi della Carnia — svolgerà un attraente e complesso Concerto di Villotte e Canti di Trincea al Regio Conservatorio di Milano.

L'insediamento di S. E. Leoni

Sottosegretario ai Lavori Pubblici

ROMA, 26.

S. E. Antonio Leoni ha preso ieri possesso del suo ufficio di Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici. S. E. il Ministro Di Crollalanza ha presentato al nuovo collaboratore il Presidente, e i Presidenti di sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP., i direttori generali del Ministero, il direttore generale dell'azienda autonoma statale della strada, il comandante della Milizia stradale e i capi del gabinetto.

S. E. Di Crollalanza, nell'esprimere il proprio compiacimento per la nomina dell'on. Leoni a Sottosegretario di Stato dei LL. PP., ha ricordato la sua costante fedeltà al Regime e l'opera spiegata quale Podestà del Comune di Sassari. S. E. Leoni, dopo avere ringraziato il Ministro per le benevole parole rivolte, ha indirizzato un saluto al personale e si è dichiarato orgoglioso di dare la sua collaborazione volonterosa a S. E. Di Crollalanza del quale sono note le benemerenze di combattente e di fascista, nonchè l'opera assidua ed oggi al Governo. S. E. il Ministro Di Crollalanza si è infine trattenuto lungamente a colloquio con il suo collaboratore.

Una grande industria chimica italiana

e le sue provvidenze per gli operai

ROMA, 26.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

« A Vostra Eccellenza animatore di ogni energia italiana, il Consiglio di amministrazione della società « Carlo Erba » segnala con fierezza di aver raggiunto nell'esercizio dell'anno decorso la più elevata produzione dei quindici lustri di vita aziendale. Per festeggiare tale significativo risultato lo stesso Consiglio deliberava di erogare lire 600 mila per il rafforzamento delle fiorenti opere assistenziali già esistenti in favore degli operai e impiegati dipendenti. Devoti ossequi. — MORSELLI Consigliere delegato ».

Una lettera di S. E. Turati

per la Mostra Dopolavoristica di Bolzano

ROMA, 26.

Il Segretario del Partito ha indirizzato ai componenti del Comitato generale della Mostra nazionale dopolavoristica, della quale è commissario l'avv. comm. Antonio Pellegrini di Venezia, la seguente lettera che crisma l'alta importanza della grande rassegna.

« Il 24 maggio prossimo si aprirà in Bolzano a cura di quest'Opera Nazionale Dopolavoro la prima Esposizione nazionale dopolavoristica di arti e mestieri. Finalità specifica della Mostra è la valorizzazione, soprattutto ai fini artistici, di quanto si produce in Italia per svago e diletto nelle ore extra-lavoro. E perchè la Esposizione risponda alle sue finalità ho costituito un apposito Comitato generale del quale ho chiamato a far parte la Eccellenza Vostra certo che Ella vorrà dare la sua valevole e pregiata collaborazione per questa interessante iniziativa che non risponde solo alle finalità educative dell'O. N. D., ma s'inquadra nel movimento di ginnastica creato dal Governo Nazionale Fascista ».

Le solenni onoranze funebri

dell'aviatore Bottalla

TORINO, 26.

Una enorme folla ha partecipato stamane alle solenni onoranze rese alla salma del pilota fascista Bottalla, alla memoria del quale Gabriele d'Annunzio ha inviato un vibrante accorato messaggio. Tutte le autorità civili con alla testa il Segretario Federale avv. Bianchi Mina, hanno reso omaggio all'Aviatore scomparso tragicamente. Alla testa del corteo funebre hanno preso posto il sen. Giovanni Agnelli e il direttore generale della « Fiat » prof. Valletta.

La bara è giunta alla Chiesa di Santa Barbara dove, dopo l'assoluzione il sen. Agnelli ha pronunziato brevi commosse parole cui è seguito il rito fascista. La salma è stata trasportata in automobile a Biella dove è giunta a mezzogiorno. All'ingresso della città si è formato un corteo composto da Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti, Militi che ha scortato la Salma fino al Municipio dove il Commissario prefettizio le ha reso l'estremo omaggio a nome del Capo della Provincia e della Città di Biella. Ricomposto il corteo questo ha proseguito per Cerreto, paese natale del valoroso Aviatore.

Un dramma di gelosia a Roma

ROMA, 26.

L'erbivendolo Pietro De Nicola, di anni 32, abitante in vicolo della Torretta, con la moglie e i figli, aveva avuto per qualche tempo alle proprie dipendenze come garzone tale Augusto Marchetti, di anni 19.

Tempo fa il Marchetti aveva lasciato il principale per cambiare genere di lavoro. Sembra ora che in questi ultimi giorni il De Nicola avesse delle serie discordie con la propria moglie per un prestito di un migliaio di lire da essa fatto al garzone, cosa che aveva forse destato anche la gelosia dell'erbivendolo. Quel che è certo è che il De Nicola questa mattina usciva dal negozio avvertendo la moglie che si sarebbe recato ad Anzio. Ma verso le ore 15.30 egli ritornava improvvisamente nella propria bottega e, scorta in una specie di ripostiglio la propria moglie che stava parlando con il Marchetti, veniva colto da follia sanguinaria. Estratta dalla tasca una rivoltella egli la puntava contro il suo ex garzone sparando tutti i colpi del caricatore. Tanto la donna che il Marchetti rimasero colpiti dai proiettili. Trasportati immediatamente all'ospedale i sanitari non poterono che constatare la morte del Marchetti mentre alla donna riscontravano ferite non gravi per cui venne trattenuta in osservazione.

Per la Banca Internazionale

ROMA, 26.

I governatori delle banche di emissione del Belgio signor Shacht, della Gran Bretagna signor Norman, d'Italia signor Stringher, assieme al signor Tanaka rappresentante del governatore della Banca del Giappone, si sono riuniti oggi in Roma presso la Banca d'Italia e sotto la presidenza del governatore Stringher.

Sono state fatte comunicazioni sulle nomine dei membri del Consiglio di Amministrazione della Banca Internazionale dei Regolamenti. I convenuti hanno provveduto pure alla designazione di due amministratori americani. Le sedute continueranno domani.

La Commissione Suprema di Difesa

ROMA, 26.

Oggi a palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, la Commissione Suprema di Difesa ha tenuto la sua quinta riunione continuando l'esame degli oggetti posti all'ordine del giorno. La discussione continuerà venerdì 28 corrente.

Un grazie di cuore agli egregi proprietari.

Pro biblioteca del Balilla

Il cav. Ernesto Varutti, il quale con spirito di perfetto friulano, si adopera a divulgare nella provincia goriziana la superba pubblicazione bimensile « La Panarie », eccellente rivista d'arte e di cultura egregiamente illustrata, diretta da Chino Ermacora, ha fatto pervenire alcuni fascicoli della stessa alla biblioteca del Balilla.

Il Comitato ringrazia sentitamente per il gradito dono della rivista che onora il Friuli e che ne esalta il nome nel nostro paese e all'estero.

Febo Mari al Verdi

Per sole due sere la compagnia d'arte scenica diretta dal grande attore Febo Mari, darà al Verdi, la sera di sabato 7 e domenica 8 marzo, due rappresentazioni straordinarie, mettendo in scena « Felix » commedia in tre atti, di H. Bernstein e « L'Imperatore d'America », stravaganza politica in tre atti di G. B. Shaw, quindi due novità che ottennero enorme successo a Milano, Roma e Trieste.

Nomina

L'egregio medico dott. Luigi Oblassia, che da tempo prodiga la sua attività in favore degli sportivi della provincia, è stato nominato medico provinciale dell'Ente Nazionale Medici Sportivi di Roma. Vive congratulazioni.

Ballo sport

L'« Audax sportivo italiano » di Gorizia organizza, per la sera di sabato 1. marzo, il tradizionale « Ballo dello Sport », il cui ricavato netto andrà devoluto in favore della propaganda sportiva durante la stagione primaverile. La direzione dell'Audax lavora intensamente perchè la manifestazione riesca in tutto degna della sua bella tradizione.

DA GORIZIA

Il successo dell'"Antonio Tamburo,,

Iersera è andata in scena al « Verdi » la fetta romantica « Il Trovatore Antonio Tamburo » di Pietro Zorutti, con musica di Egone Cunte e Virgilio Nalgi. Il teatro presentava un magnifico aspetto per la presenza di pubblico numeroso e distinto, nel quale notavansi le più cospicue autorità cittadine, nonchè molti musicisti ed appassionati dell'arte dei suoni.

Da Udine erano intervenuti il Vice Podestà dott. co. Giovanni Gropplero, per il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, e varie persone, tra cui rappresentanti della Società Filologica Friulana e del Circolo della Stampa.

Il lavoro

Il lavoro ha un breve preludio che si intreccia su un grazioso motivo di villotta fresco, vivace e colorito e ha un prologo, in cui un signorotto dell'epoca dice le pene di Tamburo per la sua diva. Tamburo, respinto da costei, non si scoraggia. Mercè il provvido intervento del Bellandante, che arriva sul posto « col moccolo impiato tun ballon di castrato », riesce ad intenerire, ed infine a « incendiare » il cuore della sua bella.

Nel primo quadro la Piazza Contarena vede svolgersi, in alto, una tragedia sotto la « luna paralitica ». La scena si apre con un coro di artigiani muniti di varii istrumenti musicali, dal quale un alito fresco di friulanità popolare, di realtà sana e commossa, sale per la chiarità lunare, non turbata da chimeriche visioni:

Sie ariste benedete
Nus invide a spassizâ
Ogni stele è una ciandele
Che risplend senze scotâ...

Qui, riunite in una sola azione, suonano, partitamente espresse, le due note che tenevano a volta a volta l'anima dello Zorutti, seria e comica.

Al coro si unisce ben presto una allegra brigata di buontemponi che intuita la presenza sospettosa dei suonatori, eseguiscono una serie di danze che va dalla « Stajera » al valzer. Qualche ritardatario ancora, poi, da lontano, la voce lamentevole del Trovatore che « a passo di granceola » si reca ad implorare la sua bella « fendendo l'aria col canto di sirena » per offrirle

... il cor più fido e tenero
Da ogni banda foropato...

« Ma s'ode cenonè certo rumore siccome d'uom che a scuro si remena », poi la voce di Marcolfa che lo scaccia indignata.

Tamburo va su tutte le furie e dopo di aver imprecato contro gli Dei smania e minaccia.

Scoppia un violento uragano. Tamburo che si muove stentatamente vuole accelerare il passo ma cade « e in colar petò un tal botto che, s'era intero, si sarebbe rotto... ».

Marcolfa dal balcone « in sfesa » lo canzona; poi si spaventa poichè il maltempo ha assunto aspetti tragici e prega con fervore di essere risparmiata dal ciclone. Infine, colta da rimorso, si pente di aver maltrattato Tamburo giurando in cor suo di sposarlo. A questo punto entra nella sua stanza « una figura suta suta, nera nera, piuttosto mal vistuta, e lunga più della misericordia ». Marcolfa a quella visita si impressiona e grida disperatamente perchè lo crede l'Orco mettendosi in « dirotto di vaire ».

L'uomo del destino le parla allora dicendo:

Bonati, imperciocchè del Trovatore
Io sono il Bellandante protettore;
Venni postatamente a tutta notte
Dalle cimarie grotte,
Venni per distrigar la tua faccenda
E la sarà finita
Quando del Trovator diventi moglia;
Fattela, se non l'hai, venir la voglia.

E qui Marcolfa, in ginocchio, davanti al Bellandante « giura di non esser musa di due mesi e di amare d'assenò il Trovatore ».

Il Bellandante, pronunciando una severa minaccia, scompare nella oscurità della notte, e Marcolfa piange di contentezza.

Tra il primo e il secondo quadro, gli autori della musica, hanno messo un intermezzo di delicata fattura.

Il secondo atto s'inizia con un coro di buona fattura friulana.

Tamburo, dopo di essersi accertato che nessuno lo sorveglia, si « spacca il veladino un poco pozzolato e non si visa più di quel che è stato ».

Accorda la chitarra e riprende il canto del Trovatore disperato.

« Del Bellandante in grazia — Marcolfa legra in fazia — Aveva giambato il cuor di pianta fuora — E quel canto che odiava or la innamora ».

Marcolfa invoca il suo perdono e gli affetti del cor « gli distapona ».

Tamburo, resta come un « salame ». Marcolfa, che non può più stare in « stroppa », gli rivela allora il suo cuore. La scena si chiude con un duetto d'amore. Gli artigiani che attendono il buon momento entrano in scena. Viene anche il Bellandante che si compiace della missione fortunata. I ballerini si muovono al passo cadenzato della « Torototela ». Danzano anche i non più giovani sposini e l'atto si chiude con un inno al matrimonio.

Il successo

L'azione, rifatta dagli autori della musica, ha avuto ottimi interpreti: Giuseppe Casasola (il Prologo); Ugo Cicuta (il Trovatore); Bianca Menarini (Marcolfa); Ferruccio Terpin (Bellandante). Tutti hanno contribuito al successo dello spettacolo, successo calorosissimo, manifestatosi con un crescendo di interesse e di applausi.

Meritano un caldo elogio il direttore d'orchestra maestro Rodolfo Penso e il direttore di scena Augusto Darby.

La musica, con la quale Egone Cunte e Virgilio Nalgi hanno commentato la celebre fetta romantica zoruttiana, e l'ambientazione del lavor, sono delle più indovinate. I due musicisti concittadini hanno dato prova di genialità ed abilità, di doti cioè che li pongono bene in evidenza tra i cultori della unicile arte dei suoni.

Il successo, come vi dissi, è stato dei più calorosi. Applausi a scena aperta e chiamate agli interpreti, agli autori della musica, al direttore d'orchestra.

La simpatica serata, anche per la presenza di varii udinesi, è assurta a simpatica manifestazione di friulanità e di fraternità friulana. (t. c.).

Compiacimento di S. E. Ricci nell'O. N. B.

Il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla di Gorizia ha ricevuto il seguente telegramma da parte di S. E. l'on. Ricci, presidente dell'O. N. B. il quale presenziò alle gare nazionali di sci svoltesi ad Oropa nel Biellese:

« Esprimo vivo compiacimento eccellente prova cameratismo disciplina equipaggiamento e preparazione fisica fornita da rappresentanza codesto Comitato ad Oropa. Alalà. — RICCI ».

Questo telegramma del Presidente dell'O. N. Balilla, non ha bisogno di commenti. Il compiacimento del Gerarca che ancora una volta ha voluto esprimere la sua gioia nel vedere come anche in questa prova il Comitato della Opera di Gorizia non solo è stata presente ma ha anche fornito un nuovo esempio di quello che si può fare nel campo dell'educazione fisica dei giovani, quando si è animati da viva fede e fervido entusiasmo. La rappresentanza di Gorizia infatti ha partecipato ai campionati nazionali di Oropa perfettamente equipaggiata, dando straordinario esempio di disciplina e riuscendo a superare numerose squadre, raggiungendo a classificarsi prima fra le squadre non valligiane.

Una simpatica iniziativa

In occasione delle recenti visioni della importante patriottica pellicola delle Auguste Nozze dei Principi di Piemonte, i proprietari dei Cinematografi « Ideal » e « Savoia », con nobile pensiero » hanno voluto favorire l'Opera Nazionale Balilla, praticando prezzi ridottissimi per gli organizzati, i quali numerosi sono accorsi a vedere ed ammirare la bellissima pellicola patriottica.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 26:

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'« Agenzia Stefani » le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerosi affari, andamento fermo. Apertura: marzo 127,50; maggio 132,50; luglio 122. Chiusura: marzo 127,75; maggio 131,85; luglio 122,40.

Granoturco: scarsità di affari, prezzi stabili. Apertura: marzo 58,50; maggio 60; luglio 59,85. Chiusura: marzo 58,40; maggio 59,90; luglio 59,80.

Riso: scarso numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 115,25 maggio 123,35; luglio 124. Chiusura: marzo 116; maggio 121,75; luglio 124,25.

Risone: idem come il riso. Apertura: marzo 80; maggio 81,50; luglio 84,65. Chiusura: marzo 80,25; maggio 82,50; luglio 85,50.

Un fallimento

Con sentenza di ieri, il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Vittorio Modotti proprietario di un garage in Piazza Umberto I. Nominò giudice delegato il cav. dott. Baratti, curatore provvisorio dott. Marcotti.

Fissò la prima riunione dei creditori al 18 marzo, il termine della presentazione dei titoli di credito al 21 dello stesso mese, la chiusura del processo di verifica al 10 aprile.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 25	TRIESTE 26	MILANO 25	MILANO 26
Rend. 3.50 %	67.50	67.50	67.—	67.—
Consol. 5 %	80.—	79.75	79.80	79.02
Prest. Littor.	80.—	79.75	79.80	79.02
Obbl. Venezie	74.—	74.—		
Francia	74.72	74.72	74.72	74.70
Svizzera	368.60	368.60	368.39	368.32
Londra	92.84	92.82	92.82	92.80
New York	19.07	19.07	19.09	19.09
Berlino	455.75	455.75	455.85	455.85
Vienna	269.05	269.05	269.—	269.—
Romania	11.34	11.34	11.36	11.37
Belgio	266.25	266.25	266.05	266.12
Spagna	238.—	238.—	238.10	237.50
Praga	56.57	56.60	56.60	56.60
Ungheria	334.—	334.—	334.—	334.—
Albania	364.75	364.75	365.—	365.—
Grecia	33.64	33.66	33.70	33.70
Jugoslavia	24.80	24.80	24.75	24.75

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.
Arrivi Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 13 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.
(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Gardo) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.35.
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.30 — 15.25 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).
Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

PIERO PEDRAZZA - direttore
ULDERICO D'ANGELO - redattore-capo responsabile

1\. APPENDICE DEL "GIORNALE DEL FRIULI,,

Romanzo d'avventure

I LEONI DEL SUD

di Alessandro Cassone

CAPITOLO I.

Il deserto di Calabari

Il carro ebbe uno scricchiolio, e sinclinò quasi fosse sul punto di rovesciarsi. La donna, senza abbandonare il bambino che strillava, strappò la tendina che impediva di vedere il guidatore e chiese ansante:

— Lyonel che c'è?

L'uomo seduto in serpa ingoiò la bestemmia che stava per sfuggirgli: soltanto per un miracolo non era stato sbalzato via dal suo posto. Si sforzò di dare alla propria voce un tono tranquillo:

— Un'inezia, Maggie... E' caduto il roano...

La donna sbarrò gli occhi

— Il roano... allora, è finita!...

— Non aver paura, Maggie! — tentò di pronunciare l'uomo.

Ma quella non gli diede ascolto: stringendo al petto il bambino che adesso strillava più forte di prima, strisciò fino in fondo al carro, spalancò lo sconnesso sportello, e si lasciò cadere a terra. Il terribile calore della sabbia infocata le parve il morso di una tenaglia rovente; il sole tropicale, nel pieno mezzogiorno, inondava la desolata pianura con tutta la forza dei suoi raggi.

— Maggie, che fai? Sei pazza? — gridò Lyonel.

La donna aveva ormai compiuto qualche passo, era giunta all'altezza dei cavalli; presso il roano che giaceva al suolo, lamentandosi, gli occhi semispenti, le froge rosse come il fuoco. Il bambino seguitava a strillare, quasi la vista del quadrupede caduto centuplicasse il suo terrore.

— E' finita, Lyonel! Noi morremo di fame, qui...

L'uomo era balzato anch'egli a terra: era un gigante biondo, certo poco proclive a pronunciare la parola « paura »; toltosi dal cinturone un coltellaccio a serramanico, era già lavorava a tagliare le tirelle che vincolavano il povero roano al carro immobilizzato entro una buca assai profonda; e intanto cercava di far chetare l'altro cavallo, il sauro che scalpitava nitrendo, folle di terrore.

— Su, sta buono, Kid! Non è nulla... sta fermo, benedetto animale

Gli ultimi finimenti caddero recisi, e allora Lyonel prese al barzale il roano:

— Avanti, Bluff! Animo Un briciolo di energia, e sei salvo!

Le pupille velate del cavallo ebbero un guizzo; per tutto il suo corpo passò un tremito lungo, che gli fece increspare la pelle; e, con uno sforzo supremo la bestia si sollevò.

Il bimbo interruppe gli strilli, la donna carezzò piano piano il muso del roano:

— Bluff! Coraggio! Bluff!

L'uomo spalancò la bocca ad una fresca risata.

— Hai visto, Maggie, pensare che ti immaginavi già il dramma della fame, l'immobilizzazione qui in mezzo al Calabari.., magari anche il sopraggiungere di qualche tribù di selvaggi... Andiamo non bisogna mai disperare. C'è sempre rimedio a tutto.

Ma intanto che parlava così, per tranquillizzare la moglie, egli rilevava tutto il disastro: il carro si trovava in una buca che nemmeno tre paia di buoi sarebbero stati capaci di farlo rimontare; e il roano nella caduta, s'era azzoppato, diventando in tal guisa inutile, incapace di qualunque servizio.

La donna si era tranquillizzata alquanto; disse:

— Hai ragione tu, Lyonel, e io sono soltanto un impaccio per te. Mi pento una volta di più di averti costretto a condurmi con te...

— Ti prego, Maggie... è un discorso ormai vecchio, che sappiamo tutti e due a memoria... — la rimproverò affettuosamente il marito. — Adesso si tratta di ben altro.. Risali nel carro... Bobby patisce questo sole d'inferno...

Il bambino, un marmocchietto di quattro anni, per dar ragione al padre, si portò una mano sugli occhi abbagliati dalla violenza del sole, e riprese a strillare a pieni polmoni.

La madre lo cullò un poco, lo baciucchiò, gli disse:

— Taci, tesoro, taci! Lascia tranquillo papà, a lavorare per condurci fuori da questo deserto della fame.... Taci!

E ritornò sui suoi passi, per risalire sul carro.

Per qualche minuto, l'uomo rimase immobile, lo sguardo sperduto nella lontananza. A destra e a sinistra, a nord e a sud, la pianura giallastra, di sabbia rotta soltanto, di tratto in tratto, da qualche rado ciuffo di erbacce rachitiche, più simili a una caricatura della botanica che non ha una vera e propria vegetazione.

Il carro, pesante, aveva tracciato un doppio solco scendendo dal nord; ma al sud nessun segno di passaggio d'uomini era su l'arido terreno del deserto africano.

Una voce, dall'interno del carrozzone coperto di tela da vele, scosse Lyonel:

— Ebbene, si riparte? O c'è qualche altro guaio?

— Nessuno, Maggie. Nessuno! Riattacco le tirelle.... un lavoro lungo e noioso perchè scarseggio di corda e di cuoio, ormai... E ripartiremo al trotto..

E subito l'uomo si mise al lavoro, sforzandosi di riannodare i finimenti tagliati dianzi per liberare il roano che nel frattempo adagio adagio, con qualche doloroso nitrito, si era allontanato, fino a raggiungere un ciuffo di erbe mezze disseccate.

Un quarto d'ora dopo, le tirelle e le redini erano ripristinate, e Lyonel chiamava con un fischio il docile Bluff che non si fece chiamare una seconda volta: venne tranquillamente, sempre adagio adagio, a farsi riattaccare accanto al sauro che aveva cessato di scalpitare.

L'uomo riprese la frusta che scendendo aveva gettata al suolo, la fece schioccare, e incitò i cavalli:

— Forza, Kid! Coraggio, Bluff! Su, da bravi!

E balzò presso una ruota, puntellandosi saldamente al terreno e sviluppando tutta la forza delle sue atletiche braccia per imprimere un mezzo giro alla ruota stessa, mentre non cessava di gridare:

— Ohè, Kid! Forza! Ihù! Ihù!

Per due volte, tre volte i quadrupedi diedero uno strappone violento, affondando le zampe nella sabbia, inarcando le schiene, contraendo le froge fumanti; i muscoli dell'uomo si tesero, si ingrossarono; ma tutto fu vano, il carro cigolò ma non si mosse d'un centimetro dalla buca in cui si era immobilizzato.

Maggie dall'interno chiese:

— Vuoi che scendiamo, Lyonel?

Le rispose una risata:

— Ah, ah, ah Se tu credi che sia il peso tuo e di Bobby a rendere difficile la manovra!

— Ma allora come si fa?

Il marito scrollò le spalle:

— Riposiamo, ora. Vedi, le ruote sono un poco affondate nella sabbia..... Maledizione! Ero stanco, mi aveva preso una pesante sonnolenza, e i cavalli se ne andavano per conto loro... I due imbecilli non avevano visto la buca, e adesso eccoci costretti ad una sosta che non era nel nostro programma! Pazienza!

Per quanto egli tentasse di apparire tranquillo, sua moglie comprese che una indicibile paura lo possedeva e chiese con voce affannosa:

— Siamo perduti, vero? non potremo muoverci di qui?

— Oh, Dio, il coraggio ti manca proprio oggi, Maggie — rispose Lyonel sforzandosi di scherzare.

— Andiamo tu che sei sempre stata animosa, persino audace! Andiamo!

(Continua).